I SERVIZI POSTALI AUSILIARI DEI COMUNI DURANTE I CONFLITTI MONDIALI

PIANO E CONTENUTI DELLA COLLEZIONE

Con riferimento ai servizi postali ausiliari dei Comuni posti in essere durante la prima e la seconda guerra mondiali nel Nord Italia, fatta la premessa storico introduttiva posta all'inizio di ogni capitolo a ciò dedicato, vengono presentati in ordine, per il Comune di Udine, per il Comune di Guidizzolo, i Comuni dell'Astigiano, il Comune di Pinzano al Tagliamento, il Comune di Dogliani, il Comune di Dizzasco ed il Comune di Castiglione d'Intelvi, ossia i Comuni ove detto tipo di servizio è maggiormente testimoniato e supportato nella sua effettività da documentazione e riscontri, documenti postali che illustrano nel concreto il relativo fenomeno e l'importanza che detti servizi assunsero in quel dato contesto storico per garantire la consegna e/o il recapito della posta in assenza e/o in affiancamento di un regolare servizio degli uffici postali a ciò preposti. Le pagine finali del secondo capitolo sono dedicate altresì a quei Comuni meno noti, ed in particolare quello di Guastalla in Provincia di Reggio Emilia, che si fecero carico di garantire il servizio postale sostenendone oneri, ma senza far partecipare direttamente alla spesa sostenuta gli utenti destinatari del servizio postale, con contributi e tasse specifiche. Un terzo capitolo infine illustra e racconta del servizio postale che interessò il Comune di Campione d'Italia, enclave italiana in terra Svizzera, che rimasto fedele al Regno d'Italia si trovò all'inizio del 1944 isolato e privo di comunicazione con la madrepatria a seguito della proclamazione della Repubblica Sociale Italiana e la sospensione dello scambio dei dispacci postali con l'ufficio postale di Como, che ne conseguì.

* * *

CAPITOLO I
IL SERVIZIO POSTALE DEL COMUNE DI UDINE DURANTE IL PRIMO CONFLITTO MONDIALE

PREMESSA STORICO INTRODUTTIVA

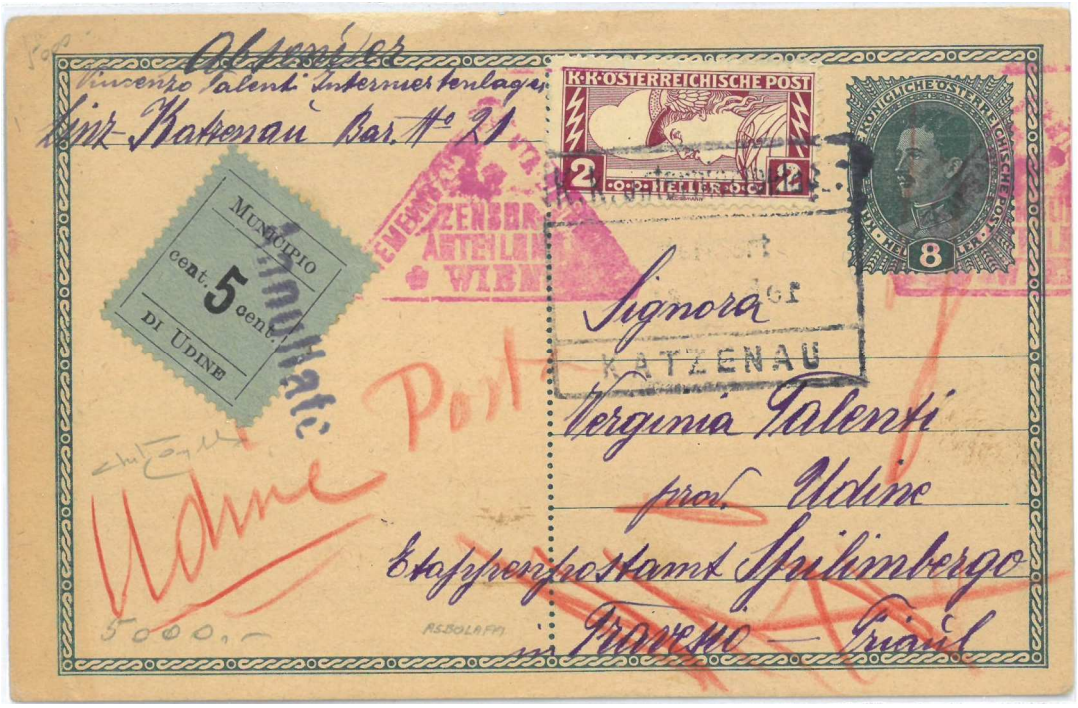
Durante il primo conflitto mondiale ad Udine si generò un emergenza per quanto riguardava la consegna della posta in quanto durante l'occupazione austriaca si crearono gravi inconvenienti a causa della scarsa efficienza e responsabilità dei distributori nominati dal comando dell'ufficio postale di tappa austriaco, aggravati dai disguidi che provocava la distribuzione delle missive da parte dei parroci, malgrado la buona volontà di questi, delle corrispondenze provenienti dall'Italia per il tramite della Croce Rossa. Ad aggravare poi la situazione si aggiungeva la reticenza di molti civili a recarsi presso l'ufficio postale austriaco, un *"Etappenpostamt"* aperto anche a loro, ma pur sempre militare, gestito in prima persona dal nemico occupante. La municipalità si fece pertanto carico di questo problema e con propria delibera consigliare del 16 luglio 1918 venne istituito il sevizio con di fatto l'apertura di un Ufficio Postale gestito dal Comune. Un impiegato comunale, unitamente ad un addetto di pari grado e due portalettere, iniziarono così lo smistamento della corrispondenza giacente ricevuta dall'ufficio austriaco, per essere poi distribuita a domicilio nei giorni seguenti. Con riguardo ai costi del servizio, onde a provvedere alle spese del neonato Ufficio Postale Municipale, a carico della cittadinanza con la detta delibera del 16.7.1918 venne deciso di applicare una tassa di 5 centesimi da applicare mediante apposito francobollo alle lettere (con esclusione delle raccomandate che restarono di pertinenza dell'ufficio postale di tappa austriaco), ma solo quelle provenienti dalla Monarchia austro-ungarica e paesi occupati, mentre la corrispondenza della Croce Rossa ne era esentata in quanto recapitata in franchigia. Nacque così il cosiddetto *"verdino"* di Udine. Il sistema di annullamento della marca fu inconsueto. Essa veniva normalmente preannullata con un bollo circolare *"Municipio di Udine"* e stemma comunale, apposto al centro di blocchi di quattro, o più comunemente con il lineare *"annullato"* prima della consegna all'Ufficio Postale e ai due portalettere, in quanto il francobollo veniva applicato alle corrispondenze solo al momento della consegna, così che sarebbe stato difficile per i portalettere annullarli, se non usando una matita. Solo la poca corrispondenza consegnata direttamente allo sportello in ufficio al momento del ritiro, su cui la marca veniva applicata al momento, era possibile trovare annulli passanti del lineare *"annullato"*.

UDINE

Il servizio postale del Municipio di Udine ebbe inizio effettivo dal 10.8.1918 per iniziativa di un impiegato comunale che iniziò a smistare la corrispondenza ricevuta dall'ufficio austriaco di tappa nella cittadina friulana. La consegna della prima corrispondenza avvenne a partire dal 12.7.1918 alcuni giorni prima in cui con delibera del consiglio comunale si procedette ad istituire formalmente l'Ufficio postale comunale. Gli ultimi usi della marca comunale applicata sulla corrispondenza in consegna sono riferibili a fine ottobre–inizio novembre 1918 in concomitanza con la fine del conflitto mondiale.

Posta ritirata allo sportello

Frammento di cartolina con marca applicata con "annullato" passante



Cartolina postale del 8.9.1918 indirizzata a Spilimbergo e reindirizzata ad Udine causa indirizzo non esatto, sulla quale all'atto del ritiro allo sportello dell'Ufficio Postale di Udine venne applicata la marca da cent. 5 di esazione del servizio, annullata al momento della consegna con il timbro lineare *"annullato"* passante.

UDINE

Posta recapitata a domicilio

Frammento di cartolina con marca applicata con “annullato” non passante

Lettera del 12.9.1918 sulla quale alla consegna venne applicata la marca del servizio postale del Comune di Udine di cent. 5 preannullata con il timbro lineare *“annullato”*.

UDINE

Posta recapitata a domicilio

Lettera del 12.9.1918 sulla quale alla consegna venne applicata la marca del servizio postale del Comune di Udine preannullata sia con il timbro lineare *"annullato"* sia con bollo circolare *"Municipio di Udine"*.

UDINE

Posta recapitata a domicilio

Lettera del 25.9.1918 proveniente da Vienna sulla quale alla consegna venne applicata la marca del servizio postale del Comune di Udine preannullata con bollo circolare *"Municipio di Udine"*.

UDINE

Posta recapitata a domicilio

Cartolina postale del 22.9.1918 proveniente da Gorizia sulla quale alla consegna venne applicata la marca del servizio postale del Comune di Udine preannullata con bollo circolare *"Municipio di Udine"*.

Cartolina postale del 2.11.1918 sulla quale alla consegna, negli ultimi giorni d'uso, venne applicata la marca del servizio postale del Comune di Udine preannullata con bollo circolare *"Municipio di Udine"*.

CAPITOLO II
I SERVIZI POSTALI AUSILIARI DEI COMUNI DURANTE IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

PREMESSA STORICO INTRODUTTIVA

Durante il secondo conflitto mondiale nell'Italia Settentrionale, in periodo R.S.I., si verificò che Comuni rimasero isolati nei collegamenti postali, per eventi bellici o per situazioni contingenti dovute a presenza di bande partigiane, scarsità di mezzi di trasporto causa requisizioni, ponti inagibili, linee ferroviarie interrotte e strade insicure, tali da non garantire il servizio postale o un servizio postale regolare. In taluni casi, a questa situazione, si sopperì con iniziative private o con l'utilizzo di corrieri privati, talvolta occasionali, che usavano mezzi più o meno motorizzati, anche di fortuna, ma ove l'ente territoriale era particolarmente sensibile, con l'intervento dei Comuni stessi attraverso l'istituzione di un vero servizio postale ausiliario, mantenuto, tra l'altro per diverso tempo (sino, in alcuni casi, a giungere al termine del conflitto mondiale ed oltre). Questo fu il caso di Comuni come Guidizzolo (Prov. di Mantova), Castiglione d' Intelvi e Dizzasco (Prov. di Como), Pinzano al Tagliamento (Prov. di Udine), Dogliani (Prov. di Cuneo) e Aramengo, Cocconato, Piea, Piovà Massaia, Cortazzone e Montafia (Prov. di Asti), i quali tra l'altro, per il servizio fornito, applicavano soprattasse, riscuotendo il relativo diritto con l'apposizione di "speciali" marche comunali. Che la cosa fosse lecita, non vi era alcun dubbio, era lo stesso Codice Postale e delle Telecomunicazioni in vigore dal 1936 (approvato con R.D. 27.2.1936-XIV, n. 645 – pubblicato sulla G.U. n. 99 del 29.4.1936) che lo consentiva. All'art. 36 del Codice Postale dell'epoca, infatti, si precisava che le sanzioni previste per chi non rispettava la "privativa postale" non si applicavano: *"...omissis... b) al trasporto ed al recapito di corrispondenze epistolari, per le quali sia stato soddisfatto il diritto postale, ...omissis.... d) al trasporto e al recapito di corrispondenze epistolari nelle località e nei giorni in cui non funzionavano i servizi postali."*.

Nel dettaglio nei seguenti Comuni, ad esempio, il servizio postale ausiliario presentava queste particolarità:

- **Comune di Guidizzolo**: Il servizio consisteva nel prelevare la corrispondenza in arrivo a Mantova e riguardava il recapito della medesima nei Comuni di Guidizzolo, Cavriana e Solferino (oltre a Medole). Veniva applicata una marca "postale" da 1 lira (ottenuta soprastampando il recapito autorizzato da 10 cent. nelle due versioni con o senza fascetto ed annullata con il timbro dell'ufficio postale del Comune interessato prima della consegna), alla sola corrispondenza in arrivo (lettere): erano quindi esentate le cartoline e le corrispondenze militari e d'ufficio;
- **Comuni dell'Astigiano**: Il servizio consisteva nel prelevare la corrispondenza in arrivo ad Asti e riguardava il recapito della medesima nei Comuni di Aramengo, Cocconato, Cortazzone, Montafia, Piea e Piovà Massaia (oltre ai Comuni limitrofi di Marmorito, Cerreto d'Asti, Cortanze, Gallareto e Viale che utilizzano quanto predisposto dagli altri Comuni). Veniva applicata inizialmente una marca "postale" da 50 cent., aumentata poi ad una coppia di marche "postali" per comporre l'esazione di 1 lira (ottenute da stampe tipografiche effettuate per l'occasione ed annullata con il timbro dell'ufficio postale del Comune interessato, prima della consegna), per ogni corrispondenza in arrivo (lettere): erano quindi esentate le stampe ed assimilati e la corrispondenza di militari, prigionieri, ecc…;
- **Comune di Pinzano al Tagliamento**: Il servizio consisteva nel prelevare la corrispondenza in arrivo all'ufficio postale di Spilimbergo e riguardava il recapito della medesima nel Comune di Pinzano al Tagliamento. Venivano applicate marche "postali" da 25 cent., 50 cent. e 1 lira (ottenute da stampe tipografiche effettuate per l'occasione e tutte annullate con il timbro postale del Comune interessato prima della consegna) a seconda che si trattasse rispettivamente di corrispondenze allo "scoperto" (cartoline, ricevute di ritorno e altri stampati), lettere ordinarie e corrispondenze con servizi accessori (raccomandazione, espresso e altro): era esentata solo la corrispondenza destinata al Municipio e al Parroco.
- **Comune di Castiglione d'Intelvi**: Il servizio consisteva in un collegamento postale con Como, passando da Argegno, e riguardava la consegna ed il recapito della corrispondenza da e per il Comune di Castiglione d'Intelvi. Venivano applicate marche "postali" da 50 cent. per le stampe e 1 lira per le lettere e le cartoline (ottenute inizialmente soprastampando prevalentemente francobolli della serie monumenti distrutti e successivamente con stampe tipografiche effettuate per l'occasione e tutte annullate in arrivo o partenza con il timbro postale del Comune interessato o con speciale timbro in cartella, prima dell'inoltro o della consegna).

GUIDIZZOLO

Il servizio postale ausiliario del Comune di Guidizzolo venne istituito in accordo con la Direzione Provinciale delle Poste di Mantova ed ebbe durata dal 9 febbraio al 28 aprile 1945 (ossia per 79 giorni). Delle marche postali utilizzate, che si ricorda furono di due tipi, la seconda di esse venne realizzata e posta in uso solo a partire dal 12 marzo 1945.

Bustina in arrivo da Volta Mantovana per Guidizzolo, inoltrata il 8.2.1945 e giunta a destinazione il 9.2.1945 primo giorno in cui venne attivato il servizio ausiliario da parte del Comune. All'arrivo fu apposta una marca del primo tipo annullata con timbro il giorno di arrivo della corrispondenza.

Lettera proveniente da Pomponesco (Mantova) e giunta a Guidizzolo il 12.2.1945 ove venne recapitata a mezzo del servizio postale ausiliario del Comune, funzionante quel giorno, previa applicazione della marca comunale del primo tipo, annullata in pari data. Un annullo di Guidizzolo è presenta anche al retro.

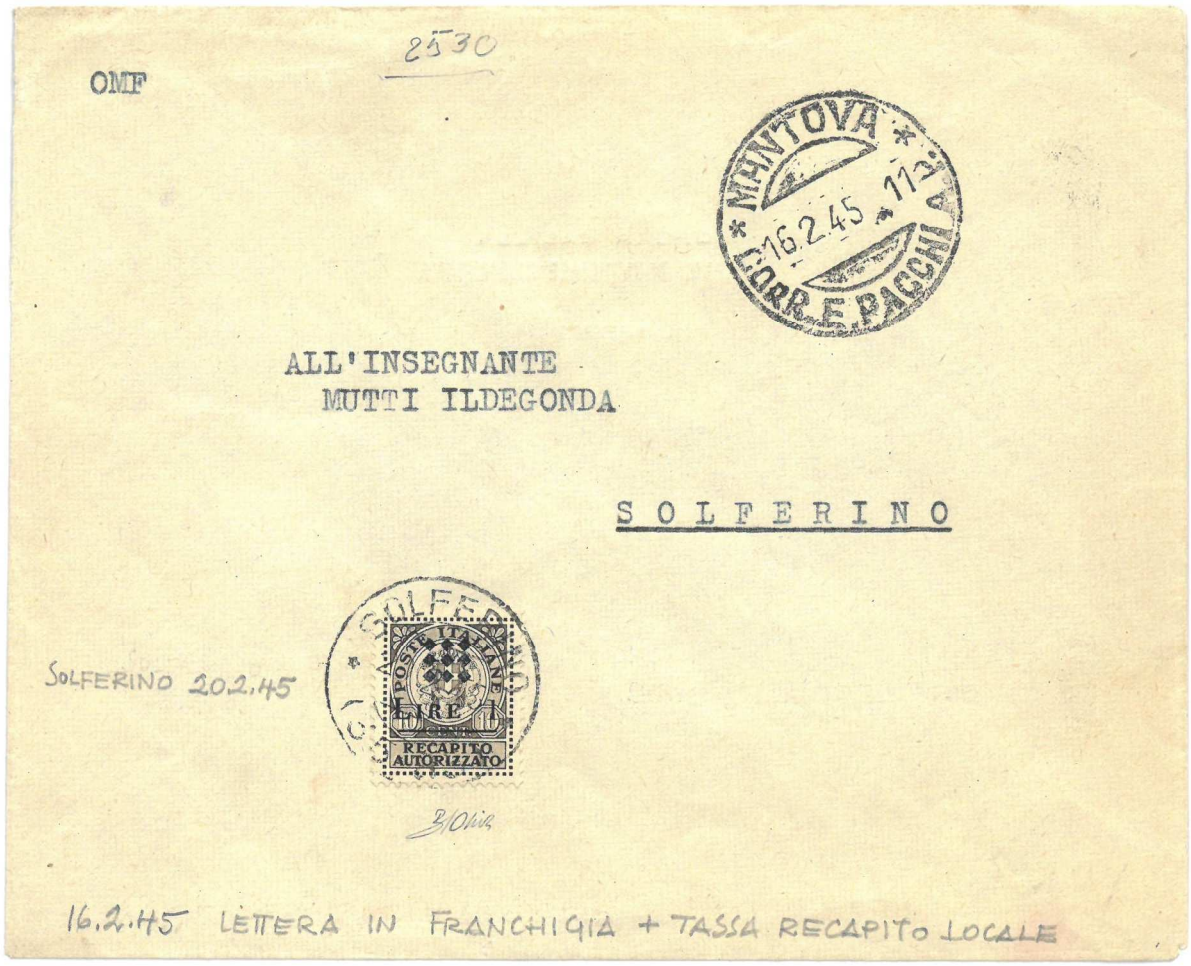
GUIDIZZOLO

Lettera espresso da Brescia a Guidizzolo spedita il 12.2.1945 e giunta a destinazione, recapitata a mezzo del servizio postale ausiliario del Comune, il 16.2.1945 ed ove a Guidizzolo venne applicata la marca comunale del primo tipo, annullata in pari data.

La piccola busta, in tariffa ridotta, inviata da Pontemerlano il 15.2.1945 è giunta a destinazione a Cavriana ove è stata apposta la marca comunale del primo tipo il 20.2.1945, annullata in tale giorno.

GUIDIZZOLO

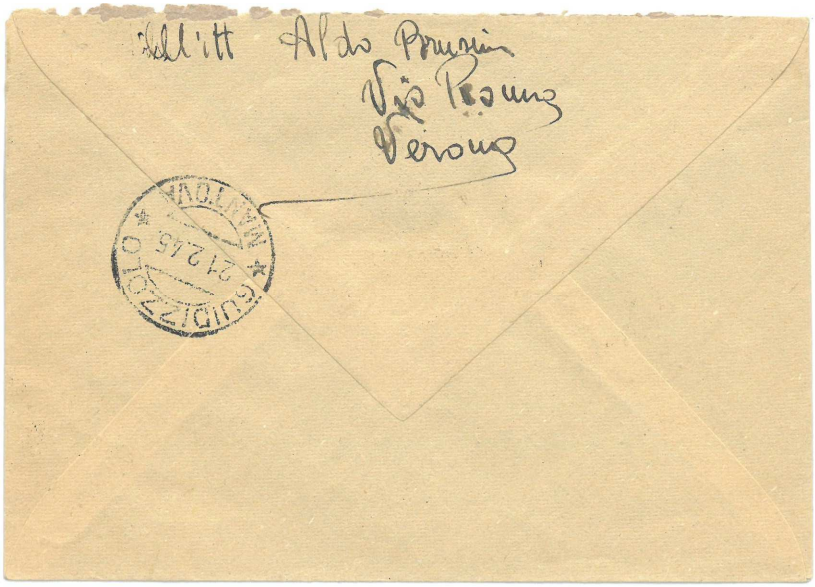
Lettera in franchigia proveniente da Mantova (timbro di partenza del 16.2.1944) per Solferino. All'arrivo venne apposta ed annullata il 20.2.1945 una marca del primo tipo del servizio postale ausiliario del Comune di recapito per la consegna al destinatario (persona fisica).



Al tergo la busta presenta anche il timbro di arrivo a Solferino del 20.2.1945.

GUIDIZZOLO

Lettera raccomandata proveniente da Verona per Guidizzolo spedita il 14.1.1945 e giunta a destino il 21.2.1945, ove venne affrancata con il valore da Lire 1 su cent. 10 recapito autorizzato sovrastampato in nero dell'emissione locale del Comune di Guidizzolo per l'esazione della tassa per il servizio fornito (marca del primo tipo).



Al retro della busta, all'arrivo venne apposto anche il relativo timbro postale di Guidizzolo del 21.2.1945.

GUIDIZZOLO

Partenza il 7.2.1945 da Tione di Trento per questo espresso giunto a Guidizzolo il 21.2.1945 sul quale venne apposta ed annullata una marca del primo tipo del servizio postale ausiliario del Comune mantovano.

Al tergo la busta presenta non solo il timbro di arrivo a Guidizzolo,
ma anche timbri di transito a Trento Ferrovia (7.2.1945) e a Mantova (10.2.1945).

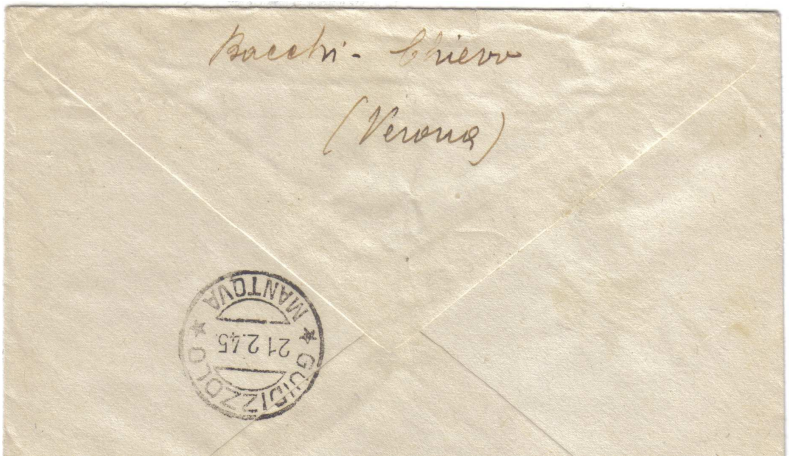
GUIDIZZOLO

Lettere spedite, la superiore da Adria il 16.2.1945 e la sottostante da Verona il 14.2.1945, e rispettivamente giunte a Guidizzolo ed a Solferino il 21.2.1945, ove vennero recapitate previa applicazione di una marca postale del primo tipo e conseguente annullo con timbro postale.

GUIDIZZOLO

Lettera in partenza da Verona il 21.2.1945 (annullo Verona Ferrovia) e giunta a Guidizzolo il medesimo giorno, ove venne applicata una marca postale del primo tipo con conseguente annullo del 21.2.1945.

All'arrivo venne apposto anche il relativo timbro postale al retro della busta - Guidizzolo 21.2.1945.



GUIDIZZOLO

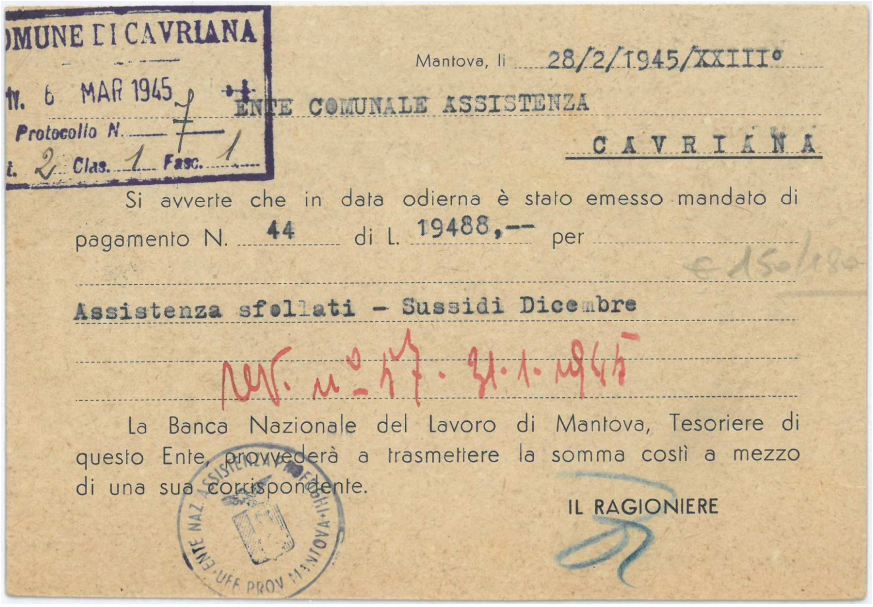
Questa lettera espresso partita da Genova il 14.2.1945 (annullo Genova Corrispondenze - Espressi) ed arrivata a Guidizzolo il 22.2.1945 non presenta marche postali applicate per il servizio ausiliario di ritiro e consegna della corrispondenza.

Il servizio ausiliario era svolto solo allorchè veniva a mancare quello ufficiale delle Poste. Si può quindi suppone, che il servizio postale, quel giorno, funzionò regolarmente e pertanto la posta a Guidizzolo arrivò senza la necessità di dover provvedere, da parte del Comune mantovano, in altra maniera.

GUIDIZZOLO

Questa cartolina partita da Mantova il 3.3.1945 in arrivo a Cavriana 6.3.1945 non presenta marche postali applicate per il servizio ausiliario di ritiro e consegna della corrispondenza effettuato dal Comune mantovano in quanto le cartoline e la corrispondenza d'ufficio erano esentate.

Tuttavia il documento postale venne tassato con il doppio della tariffa postale in quanto alla partenza ne era sprovvisto di affrancatura.



GUIDIZZOLO

Piego inviato dal Comune di Desenzano del Garda al Podestà di Cavriana, in tariffa speciale, partito il 15.1.1945 e giunto a Cavriana solo il giorno 8.3.1945 nel periodo in cui era in vigore il servizio Comunale ausiliario del Comune. Alla missiva non venne applicata alcuna marca in quanto corrispondenza esentata.

Raccomandata spedita da Cantalupo (Alessandria) per Guidizzolo ove giunse il 21.4.1945 attraverso il servizio postale ausiliario organizzato dal Comune mantovano.
All'arrivo venne applicata ed annullata una marca postale del secondo tipo.
Sul retro, oltre il timbro di arrivo di Guidizzolo, vi è la presenza del timbro di transito ad Alessandria (Alessandria Ferrovia – 11.4.1945).

GUIDIZZOLO

Lettera proveniente da Mantova riportante l'affrancatura meccanica, ad impronta rossa, dell'emittente con arrivo a Guidizzolo il 21.4.1945. All'arrivo venne applicata e obliterata una marca postale del secondo tipo al fine di corrispondere la tassa dovuta per il servizio di postale ausiliario fornito. L'annullo del 21.4.1945 venne apposto anche al retro della lettera, oltre che sulla marca postale annullata sul fronte della medesima.

GUIDIZZOLO

Lettera espresso partita da Genova il 29.3.1945 (annullo Genova Ferrovia) ed arrivata a Guidizzolo il 21.4.1945. Al fine di soddisfare la tassa per il recapito della corrispondenza per il tramite del servizio postale ausiliario venne applicata ed annullata nel Comune mantovano di arrivo una marca postale del secondo tipo.

Da notare, al verso, che oltre al timbro di arrivo di Guidizzolo è presente anche il timbro di transito di Mantova (20.4.1945).

GUIDIZZOLO

Lettera da Lonigo a Guidizzolo, partita dalla località Vicentina il 4.4.1945 e giunta a destinazione il 21.4.1945. All'arrivo venne applicata una marca postale del secondo tipo, annullata con il timbro del giorno in cui giunse a Guidizzolo, prevista per il servizio postale ausiliario svolto dal Comune mantovano.

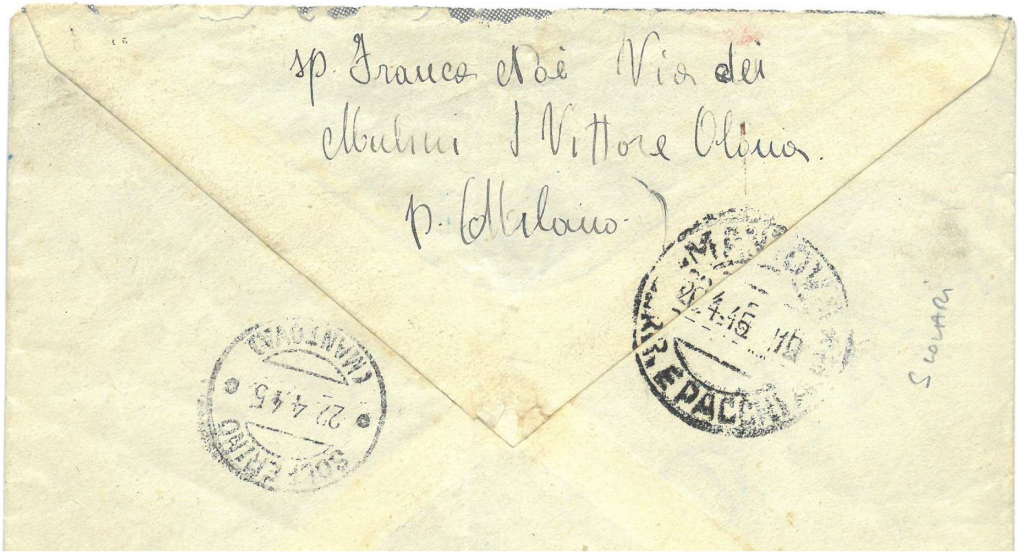
Lettera da Viadana (4.4.1945) a Brescia, successivamente rispedita a Cavriana, ove giunse il 22.4.1945. Il giorno in cui giunse a Cavriana, sulla busta venne apposta ed annullata una marca postale del secondo tipo.

GUIDIZZOLO

Lettera spedita da Mantova il 20.4.1945 per Cavriana. La lettera giunse a destino il 22.4.1945 grazie al servizio postale ausiliario del Comune. Per l'esazione della tassa venne apposta ed annullata una marca del secondo tipo in uso in quel periodo.
Al retro è presente come al solito il timbro di arrivo dell'ufficio postale di Cavriana

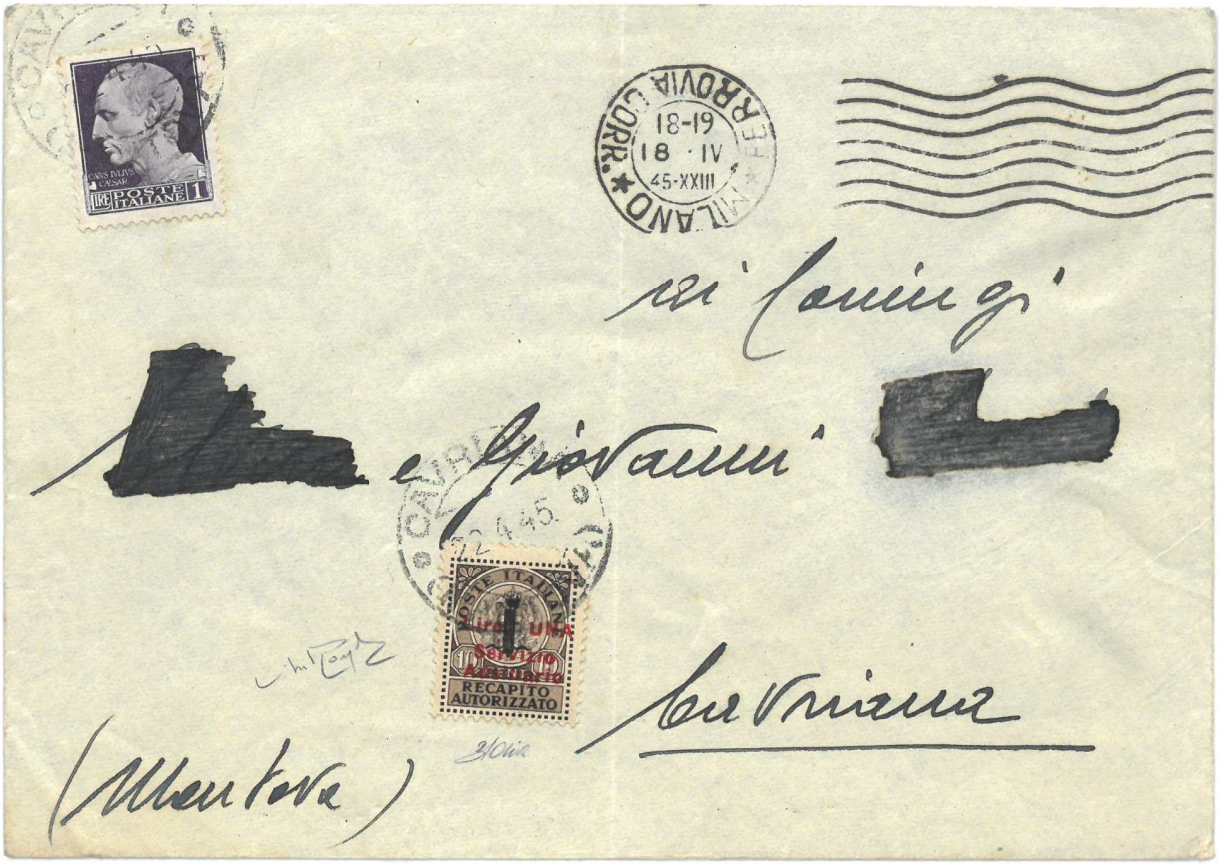
GUIDIZZOLO

Partenza il 7.4.1945 da Legnano/Milano per questo espresso giunto a Solferino il 22.4.1945 sul quale venne apposta ed annullata una marca del secondo tipo del servizio postale ausiliario del Comune mantovano.



Al retro la busta presenta non solo il timbro di arrivo a Solferino,
ma anche un timbro di transito a Mantova (20.4.1945).

GUIDIZZOLO

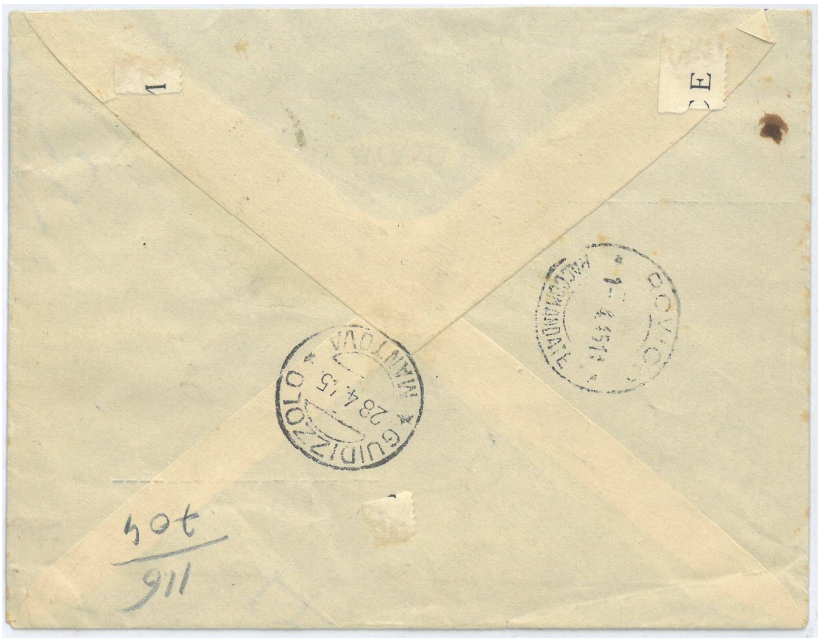


Lettera del 18.1.1945 proveniente da Milano, con affrancatura sfuggita all'annullamento, e giunta a Cavriana il 22.4.1945 ove il bollo apposto in partenza fu obliterato unitamente ad una marca comunale del tipo due.

Piccola busta, in tariffa ridotta, inviata da Pontemerlano il 19.4.1945 è giunta a destinazione a Cavriana ove è stata apposta la marca comunale del secondo tipo il 22.4.1945, annullata in tale giorno.

GUIDIZZOLO

Lettera raccomandata da Adria (prov. di Rovigo) a Guidizzolo, partita il 30.3.1945 e giunta a destinazione il 28.4.1945, ossia l'ultimo giorno di funzionamento del servizio.
All'arrivo fu apposta una marca postale del secondo tipo predisposta per il servizio di prelievo a Mantova e recapito della corrispondenza, obliterata con il timbro del giorno in cui giunse a Guidizzolo la missiva.
Si noti il bollo di transito a Rovigo del 1.4.1945 apposto al retro.



COMUNI DELL'ASTIGIANO

Il servizio postale ausiliario dei Comuni dell'Astigiano (in particolare: Aramengo, Cocconato, Cortazzone, Montafia, Piea e Piovà Massaia, oltre ad altri Comuni della zona) venne istituito in ottemperanza ad una circolare della Questura di Asti della fine del 1944 con la quale si comunicava che i Comuni dell'Astigiano dovevano con qualsiasi mezzo assicurare le comunicazioni postali, tant'è che in data 10 dicembre 1944 ne fu confermata la relativa realizzazione. Si ritiene che il servizio di posta sia durato sino alla Liberazione, se non oltre causa le difficoltà di collegamento postale.

Questa lettera spedita da Torino il 4.1.1945 giunse a Cerreto d'Asti il 12.1.1945. All'arrivo venne applicata una sola marca del servizio postale comunale intestata al vicino Comune di Piovà Massaia (secondo le disposizioni impartite con riferimento al primo periodo tariffario). Il servizio non interessava solo i Comuni promotori dell'iniziativa, ma anche alcuni di quelli vicini, come è il caso di Cerreto d'Asti.
La corrispondenza presenta al verso anche il bollo di arrivo.

COMUNI DELL'ASTIGIANO

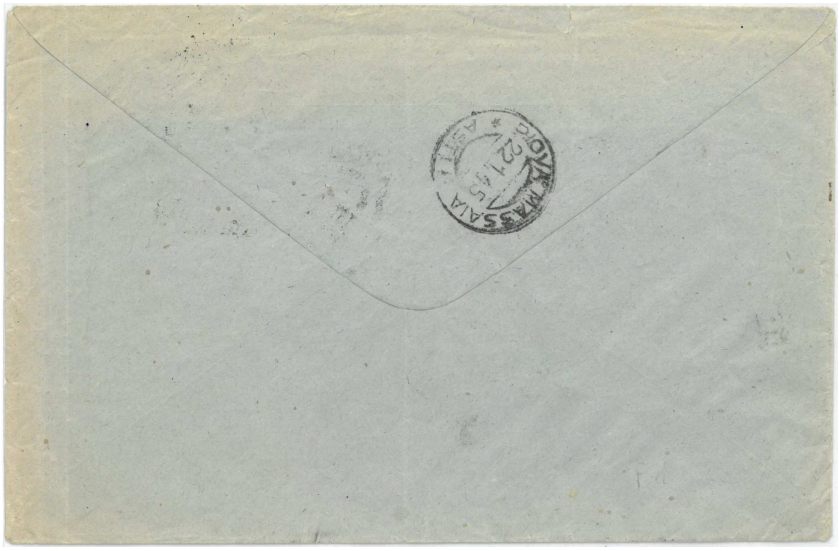
Questa corrispondenza in franchigia, per un insegnante, in arrivo da Asti (partita il 10.1.1945) e giunta a Piovà Massaia il 12.1.1945 (ossia lo stesso giorno in cui giunse la lettera precedente a Cerreto d'Asti) presenta l'applicazione di due marche del servizio postale comunale predisposte dal Comune astigiano per il servizio ausiliario svolto ovvero con la tassazione prevista per il secondo periodo tariffario (cioè due marche da L. 0,50 anziché solo una). Con ogni probabilità la decisione assunta in quei giorni di elevare l'importo delle marche passando da L. 0,50 a L.1 trovò già applicazione in quel di Piovà Massaia e non ancora in quel di Cerreto d'Asti che certamente si adeguò alla disposizione impartita solo nei giorni a seguire.

Bollo di arrivo di Piovà Massaia del 12.1.1945 anche al verso

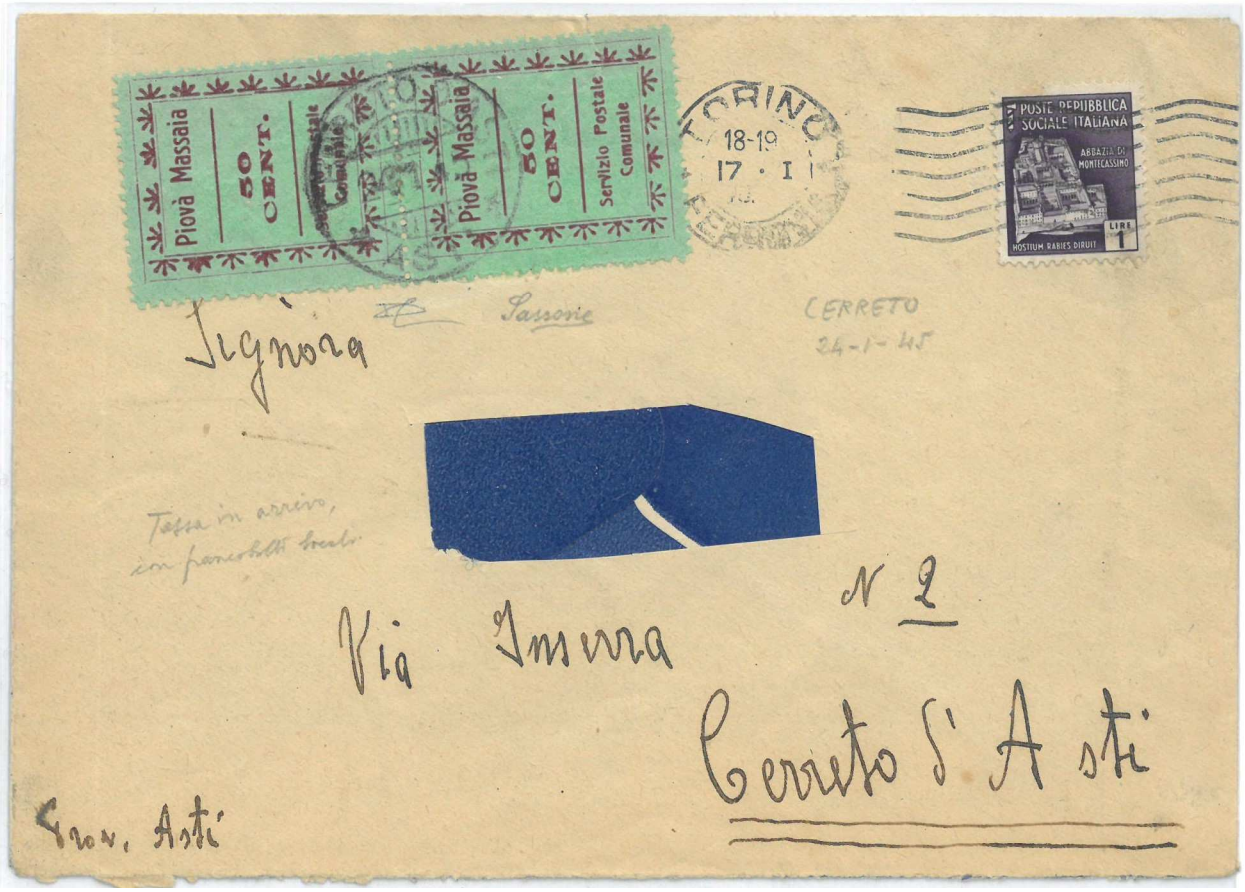
COMUNI DELL'ASTIGIANO

Altra lettera in franchigia proveniente da Asti (timbro in partenza del 19.1.1945) ed indirizzata al Podestà di Piovà Massaia. All'arrivo, il giorno 22.1.1945, prima del relativo recapito, vennero applicate sulla busta ed annullate con il timbro postale del giorno di arrivo, due marche del servizio postale comunale intestate al Comune stesso, secondo le nuove disposizioni riguardanti il secondo periodo tariffario.

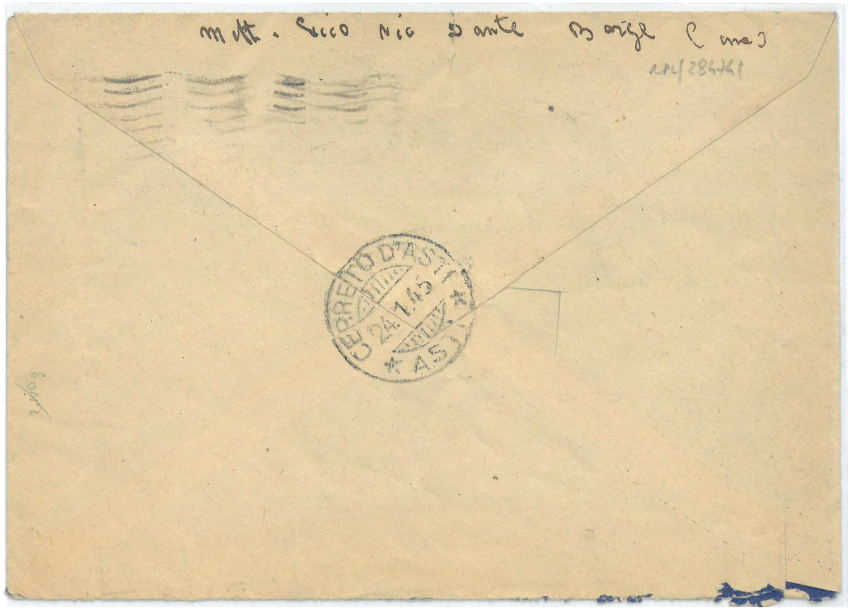
Il bollo di arrivo è stato applicato anche al verso.



COMUNI DELL'ASTIGIANO



Lettera partita da Torino il 17.1.1945 ed arrivata a Cerreto d'Asti il 24.1.1945. All'arrivo vennero applicate due marche Comunali di Piovà Massaia (Comune vicino) ad esazione del servizio postale ausiliario del trasporto postale per il trasporto della corrispondenza (secondo periodo tariffario). A questa data, quindi, il Comune di Cerreto d'Asti si era già adeguato al cambiamento tariffario deciso giorni prima.



Timbro d'arrivo anche al verso

COMUNI DELL'ASTIGIANO

Lettera spedita da Castelnuovo don Bosco il 12.1.1945 con arrivo a Piovà Massaia il 27.1.1945.
Sulla busta il 27.1.1945 vennero applicate due marche del servizio postale comunale intestate al Comune stesso, secondo le disposizioni impartite per il secondo periodo tariffario
(raddoppio della tassa inizialmente prevista che era di soli cent. 50).

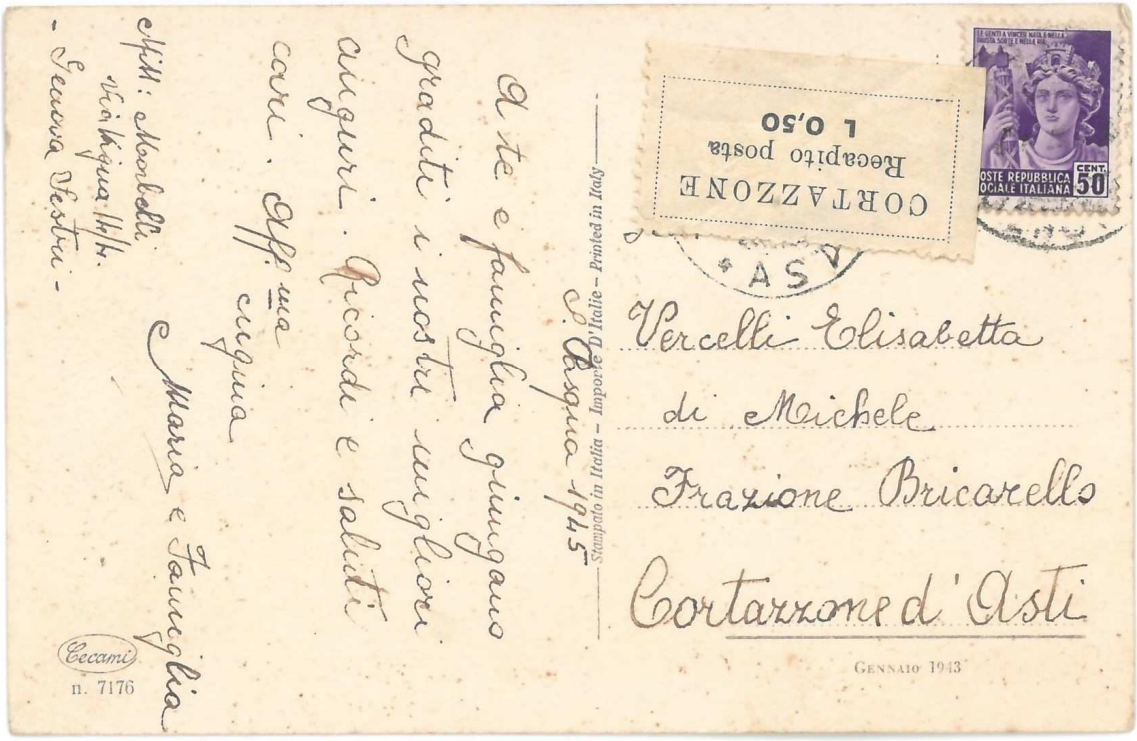
Al verso è presente il bollo di arrivo.

COMUNI DELL'ASTIGIANO

Lettere provenienti da Torino con destinazione Aramengo. Nel fronte delle buste, all'arrivo, vennero apposte due marche del servizio postale comunale che, nella lettera superiore, sfuggirono all'annullamento.

COMUNI DELL'ASTIGIANO

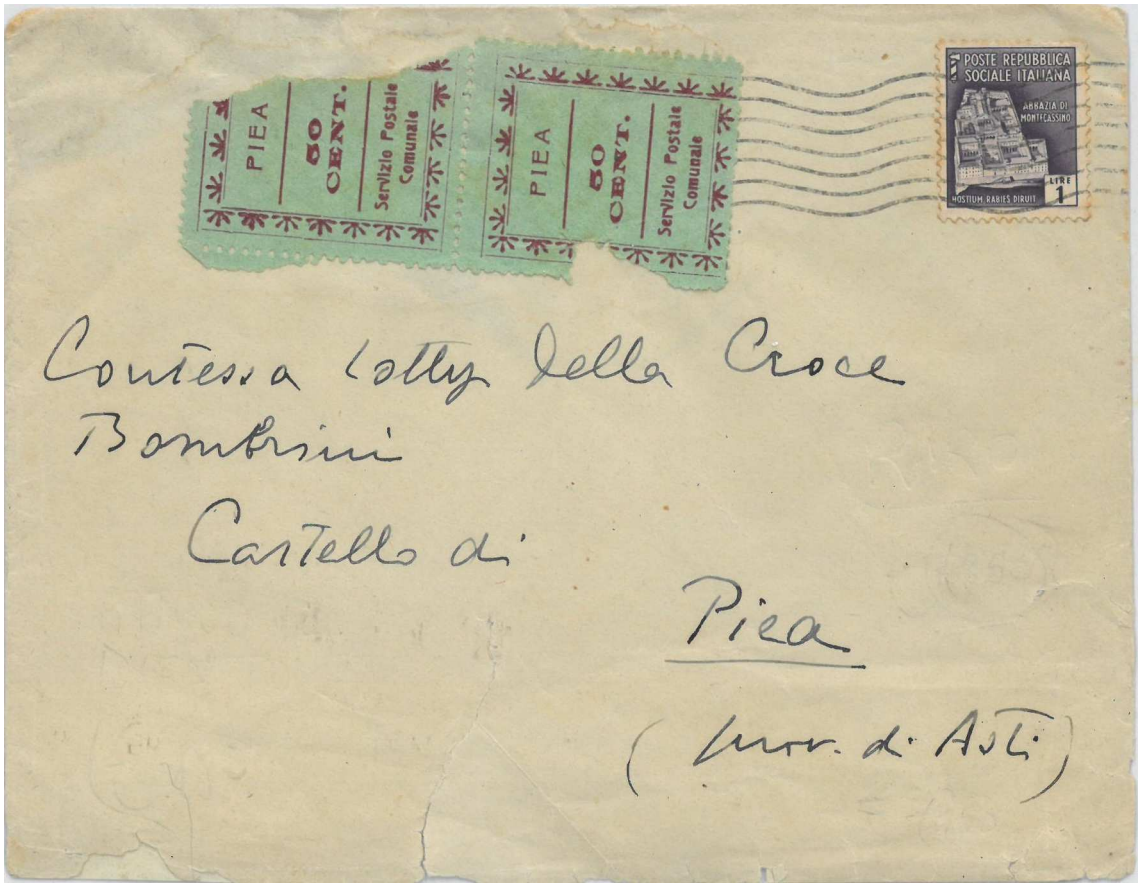
Con riferimento a Cortazzone, verso la fine di marzo del 1945, fa la sua apparizione una nuova marca non più di colore verdito, ma stampata su carta bianca, con l'indicazione Recapito Posta e l'importo L. 0,50. Non si esclude che la stessa sia stata stampata in questo modo, creando un tipo diverso, solo per rapidità causa il prossimo esaurimento di quelle approntate all'inizio del servizio.



Entrambe le cartoline all'arrivo vennero annullate e sopra l'annullo venne apposta la marca di recapito per il servizio di consegna effettuato. Si noti che l'esazione era solo di L. 0,50 e non di L. 1 e che le marche non risultano essere state annullate, forse in quanto la loro applicazione si effettuava alla sola consegna.

COMUNI DELL'ASTIGIANO

Questa lettera sfuggita all'annullo in arrivo venne consegnata al destinatario previa applicazione di due marche del servizio postale comunale da cent. 50, non obliterate, ed esazione della relativa tariffa.
Come avvenne per altri Comuni dopo la liberazione, causa difficoltà di collegamento postale (è il caso, a titolo esemplificativo di Montaldo Pavese in provincia di Pavia, ove a fine giugno 1945 al Comune fu richiesto di continuare ad eseguire un servizio sostitutivo causa il perdurare dell'emergenza), come dimostra questa missiva, il compito di andare a ritirare la posta al punto di collegamento per poi distribuirla all'arrivo, rimase di fatto a carico della municipalità.



Sollevando la marca comunale che copriva l'annullo in partenza da Milano apposto sul documento postale si è potuto appurare che la data dell'inoltro è stata il 4.6.1945.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Il servizio postale ausiliario del Comune di Pinzano al Tagliamento venne istituito su proposta di un privato, con ogni probabilità ricordando di analoga iniziativa assunta dal Comune di Udine durante il primo conflitto mondiale. Non se ne conosce né la data di inizio e né la data di fine del servizio, tuttavia i documenti postali noti fanno risalire al 8 novembre 1944 la prima data di uso conosciuta ed al 23 aprile 1945, invece, l'ultima data di utilizzo.

Due casi di corrispondenza "allo scoperto", riferibili l'uno al periodo iniziale e l'altro a quello finale del servizio comunale, su entrambe delle quali all'arrivo venne applicata e annullata una marca postale, predisposta dal Comune, da L. 0,25 per coprire la tassa prevista per detto servizio.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Per soddisfare la tassa prevista per il servizio postale comunale vennero applicate ed annullate, all'arrivo di questa lettera partita da Padova il 16.12.1944 e giunta a destinazione il 23.1.1945, al retro della busta due marche postali da L. 0,25 anziché quella predisposta dal Comune per la corrispondenza relativa alle lettere ordinarie da L. 0,50. In alcuni casi, infatti, la tassa per le lettere ordinarie venne evasa con la predetta combinazione, cosa mai avvenuta in relazione alla corrispondenza che presentava servizi accessori, ove la marca applicata risulta essere stata sempre quella predisposta di una lira.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

AMMINISTRAZIONE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

Estratto del Decreto Ministeriale 15-5-1944-XXII N. 262

1) Il versamento della tassa di concessione governativa è indipendente dall'obbligo del pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni.

2) Chiunque detenga un apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle radioaudizioni senza aver corrisposto la tassa di concessione governativa incorre nell'ammenda da L. 100 a L. 500 ed è obbligato al pagamento della tassa medesima.

3) Qualora il pagamento della tassa sia eseguito oltre i termini prescritti, ma prima dell'accertamento della violazione, in luogo dell'ammenda di cui al punto precedente è dovuta una soprattassa pari alla tassa di cui è stato ritardato il pagamento.

La soprattassa è ridotta ad 1/5 qualora il pagamento della tassa abbia luogo entro un mese dalla scadenza del termine stabilito per il pagamento stesso: se il pagamento della tassa è effettuato dopo un mese da tale scadenza, ma non oltre due mesi dalla stessa, la soprattassa è ridotta a un terzo.

La presente sanzione e quella del punto precedente si applicano indipendentemente da quelle previste dalle vigenti disposizioni legislative per il mancato o tardivo pagamento del canone abbonamento alle radioaudizioni.

Mod. 11 TC.

Art. 9

14.1.45

COMUNE DI PINZANO
Servizio Postale
Sopratassa di trasporto
L. 0.25

Scattan Giobatta

v. XX - Sett. 25

Pinzano
(Udine)

Marca postale da L. 0,25 applicata anche su questo avviso in franchigia il 14.1.1945 quale missiva non esentata in arrivo, mentre nella busta sottostante prima della consegna, sul fronte, è stata apposta una marca postale del Comune friulano da L. 0,50 il 5.12.1944, nelle prime settimane di funzionamento del servizio.

19.11.44

19.11.44

POSTE ITALIANE 1

19.11.1944
Padova

Gentilissima Signora

Sig. Anna Longo

COMUNE DI PINZANO
Servizio Postale
Sopratassa di trasporto
L. 0.50

5.12.1944

Pinzano al Tagliam.

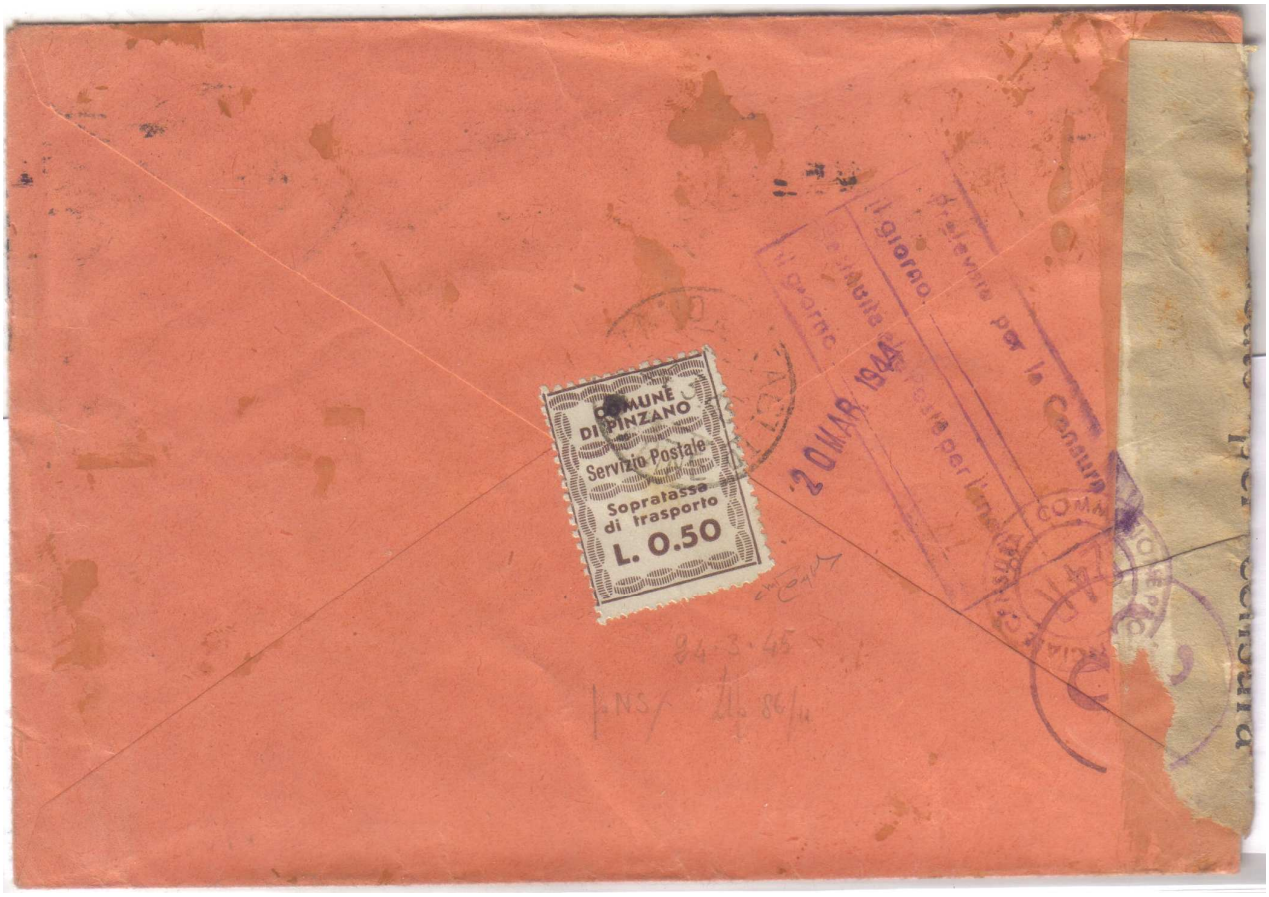
(Udine)

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Busta relativa a corrispondenza spedita da Treviso il 14.1.1945, censurata il 29.1.1945 e giunta a destinazione, per il tramite dell'incaricato dal Comune che l'andò a ritirare al punto di raccolta di Spilimbergo, il 2.2.1945. Dopo l'arrivo a Pinzano, venne applicata ed annullata sul fronte della busta stessa, e ciò per soddisfare la tassa prevista per il servizio postale, una marca postale del Comune, da L. 0,50 utilizzata per la corrispondenza relativa alle lettere ordinarie.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

In questa busta arrivata a Pinzano il 24.3.1945 proveniente da Udine e partita dalla città friulana il 17.3.1945 e dopo essere stata censurata il 20.3, per soddisfare la tassa prevista per il servizio postale comunale, nelle ultime settimane di funzionamento del servizio, venne applicata all'arrivo ed annullata, al retro della busta, una marca postale del Comune da L. 0,50 predisposta per la corrispondenza relativa alle lettere ordinarie.



PINZANO AL TAGLIAMENTO

Lettera da Spilimbergo a Pinzano, partita il 14.11.1944 e successivamente giunta a destinazione, previa verifica del contenuto da parte della censura con prelievo effettuato il 18.11.1944.
All'arrivo venne apposta una marca comunale da L. 0,50 sul retro della lettera a titolo di contributo per il recapito della corrispondenza e a dimostrazione dell'esazione del tributo per il servizio ricevuto.

La marca sfuggì all'annullamento.
Infatti non compare alcun timbro di arrivo che obliteri la marca appositamente apposta.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

La marca comunale da L. 1 su questa lettera raccomandata proveniente da Udine, da cui è partita in data 22.11.1944 senza subire censure, è stata apposta sul frontespizio all'arrivo a Pinzano prima della consegna, ma sfuggì all'annullamento. Su tutta la lettera non risulta applicato alcun timbro di arrivo, neppure al retro.

Il mancato annullo all'arrivo e la mancata obliterazione della marca per il caso di Pinzano non risulta un fatto inusuale, in quanto verificatosi anche per diversa altra corrispondenza. Si presume che dopo il ritiro delle missive da parte dell'incaricato comunale a Spilimbergo (centro di raccolta), giunto a Pinzano prima di passare in posta per l'annullo, il medesimo si recasse in Municipio per fare apporre le marche, per poi, dopo la convalida postale, consegnare direttamente ai destinatari la posta per incassare infine la tassa, da questi, in cambio del servizio prestato. Poteva poi capitare che all'arrivo l'incaricato trovasse l'ufficio postale già chiuso (ad es. nel tardo pomeriggio) e visto che il paese era piccolo e si conoscevano tutti, l'incaricato portava la posta direttamente a casa dei destinatari senza dover attendere il giorno dopo per adempiere ad una semplice formalità postale, tenuto anche conto che lo stesso non lavorava per conto delle poste ed il suo interesse era il ritiro e la successiva consegna della corrispondenza per procedere all'esazione della tassa.

DOGLIANI

Anche il Comune di Dogliani (Cuneo) pose in essere un servizio comunale ausiliario di recapito della corrispondenza. Dalle poche corrispondenze note si è potuto appurare che veniva applicato un segnatasse postale di L. 0,50 sulle cartoline e di L. 1 sulle le lettere. Le marche postali, non dentellate, venivano annullate a mano dall'incaricato della consegna all'atto della stessa, talvolta indicando l'importo riscosso. La prima data d'uso conosciuta risale al 22.9.1944 mentre l'ultima data conosciuta di utilizzo delle stesse è del 23.1.1945, facendo presumere che il servizio funzionò sino al termine del secondo conflitto mondiale. Infatti da recenti ricerche è emerso che fin dal luglio 1944 per ordine del commissario prefettizio del Comune piemontese, era stato istituito a carico del Comune stesso con proprio incaricato un servizio di ritiro e consegna dei dispacci postali presso la ricevitoria principale di Bra e ciò per tutto il periodo in cui fosse durata l'interruzione della linea ferroviaria Bra-Ceva e che successivamente, nel dicembre del medesimo, anno, sempre su iniziativa di detto commissario prefettizio a causa delle ripetute interruzioni della linea ferroviaria, per far fronte alle spese, fu istituito un consorzio tra i Comuni della zona interessati a garantire ai propri cittadini il servizio postale. Infine nel febbraio del 1945 risulta essere intercorsa corrispondenza tra il direttore provinciale delle poste ed il Comune di Dogliani con riguardo ai trasporti postali con detto Comune.

Cartolina illustrata vergata a Piobesi d'Alba il 22.9.1944 per Dogliani. All'arrivo presso il Comune piemontese in sede di recapito, venne apposto un segnatasse postale da L. 0,50 di emanazione municipale, che venne annullato alla consegna dal portalettere con propria sigla, dopo aver proceduto alla relativa esazione del tributo previsto per l'erogazione del servizio ricevuto.

Trattasi del documento postale, ad oggi conosciuto, che sancisce la prima data d'uso del segnatasse postale di Dogliani.

DOGLIANI

Le marche sulla corrispondenza in arrivo, per quanto ad oggi noto, risultano essere stampate in nero su carta bianca. In questa busta invece la marca presenta una stampa di colore blu/azzurro ed è l'unica ad oggi nota apposta su di una lettera non in arrivo a Dogliani, ma bensì in partenza dal Comune stesso.

La particolarità di questa busta non risiede solo nel fatto di essere l'unica ad avere le caratteristiche anzidette, ma per il fatto di essere stata consegnata a mezzo del servizio comunale ausiliario nel bel pieno della Repubblica Partigiana delle Langhe, ossia in un periodo in cui il territorio era occupato dai partigiani. Infatti la lettera è indirizzata al commissario di polizia della 48^ garibaldina: Giusto, e presenta francobolli soprastampati con riferimento alla Giunta Popolare Comunale (G.P.C.) istituitasi nel mese di settembre 1944 quale libero organo di governo locale. Tenuto conto che la prima data d'uso nota è alla fine del mese di settembre 1944, periodo in cui la zona era occupata dai partigiani e vi era un libero governo locale, si può supporre che l'uso dei segnatasse postali sia iniziato durante la parentesi della Repubblica Partigiana.

DOGLIANI

Questa bustina proveniente da Torino, con parenza da detta città il 3.1.1945, sottoposta a censura il giorno successivo, e che arrivò a Dogliani il 10.1.1945, non presenta alcuna applicazione del segnatasse postale per la consegna della missiva al destinatario, e ciò difformemente da altra corrispondenza giunta lo stesso giorno nell'ufficio postale della cittadina piemontese.

Motivo di ciò, si suppone risieda nel fatto che il segnatasse postale venisse applicato solo alla corrispondenza recapitata direttamente a domicilio del destinatario, mentre il ritiro presso lo sportello dell'ufficio postale non era oggetto di applicazione della tassa comunale per la relativa consegna.

Sembra, inoltre, che il balzello non fosse ben accetto dalla cittadinanza. Da corrispondenza tra il Direttore provinciale delle poste di Cuneo ed il Comune di Dogliani intercorsa nel mese di febbraio 1945
(Da Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi al Comune di Dogliani - Cuneo addi 22.2.45 – oggetto: Trasporti postali con Dogliani – il Direttore Pro/le – arrivo 27.2.1945)
risultavano essere pervenuti reclami del pubblico per l'applicazione di una sopra-tassa sulla corrispondenza in distribuzione, avvertendo il Comune che l'amministrazione postale era stata diffidata ad astenersi dall'esigere, sotto qualsiasi forma, detta tassa, in quanto l'amministrazione stessa non poteva prestarsi ad applicazioni del genere attraverso il proprio personale.

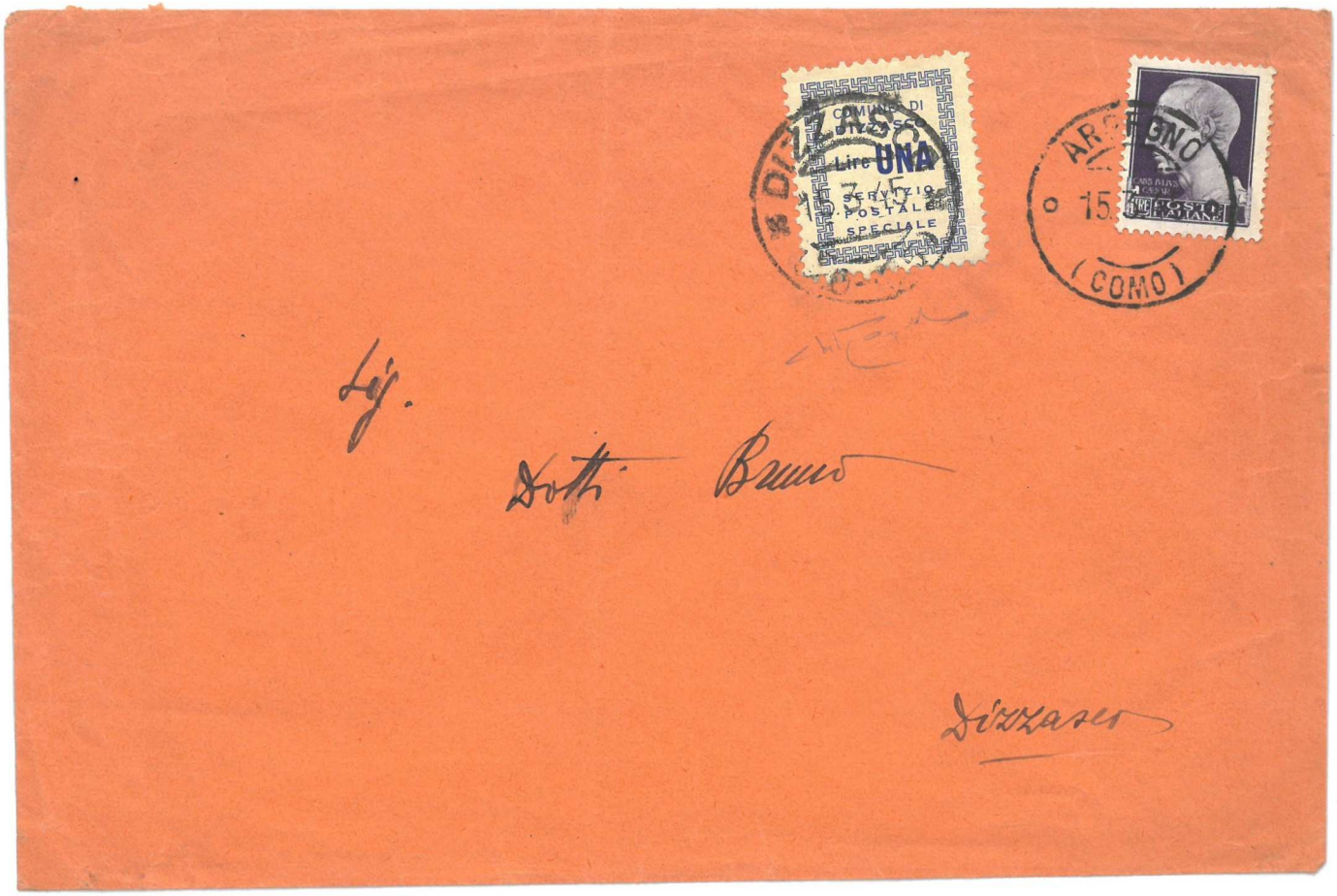
DIZZASCO

A Dizzasco, su iniziativa del Podestà Alfredo Lombardi, venne deciso di istituire un servizio postale comunale per la corrispondenza sia in arrivo che in partenza. Vennero pertanto approntate, a tal fine, due marche una da cent. 50 e l'altra da L. 1. La loro comparsa sulla corrispondenza risulta essere riferibile alla fine del mese di settembre 1944. Si conoscono usi delle speciali marche apposte sui documenti postali sino a marzo 1945. Il servizio ausiliario del Comune lombardo risultò pertanto funzionare in concomitanza, nel corso del 1945, con altra iniziativa del Comune confinante di Castiglione di Intelvi. E' comunque probabile che, almeno in un secondo tempo, il Comune di Dizzasco si sia valso del servizio del Comune di Castiglione d'Intelvi, collaborando alle spese per la sua parte.

Cartolina proveniente da Erba, annullata in partenza il giorno 15.3.1945, e giunta a Dizzasco il 17.3.1945, ove venne apposta, all'arrivo della corrispondenza, una marca comunale da cent. 50, obliterata con l'annullo frazionario dell'ufficio postale locale (20-85).

DIZZASCO

Lettera spedita da Argegno (Como) in data 15.3.1945 per Dizzasco.
All'arrivo, lo stesso giorno in cui fu inviata, venne apposta una marca da L. 1 del servizio postale speciale del Comune che venne poi obliterata con l'annullo frazionario dell'ufficio postale locale (20-85).



Nessun annullo è presente al retro

CASTIGLIONE D'INTELVI

Il servizio postale ausiliario del Comune di Castiglione d'Intelvi si fa risalire a decreti del Commissario Prefettizio del Comune prodotti i primi in data 7 e 9 febbraio 1945 e l'ultimo in data 10 aprile 1945. Lo stesso ebbe durata dal febbraio all'aprile del 1945 allorché l'ordinario servizio postale venne ristabilito.

Su questa raccomandata da Castiglione di Intelvi con annulli del 9.3.1945 venne applicata ed annullata (con il timbro della posta) in partenza una marca postale da 1 lira prevista per il servizio comunale riguardante le lettere ottenuta soprastampando un francobollo della serie monumenti distrutti.

Il valore del francobollo soprastampato non costituiva parte dell'affrancatura della raccomandata, a differenza di come talvolta, soprattutto nei primi giorni di utilizzo del servizio comunale, poteva avvenire, prima che l'amministrazione delle poste si potesse accorgere di tale uso improprio fatto con i francobolli che venivano utilizzati come marche.

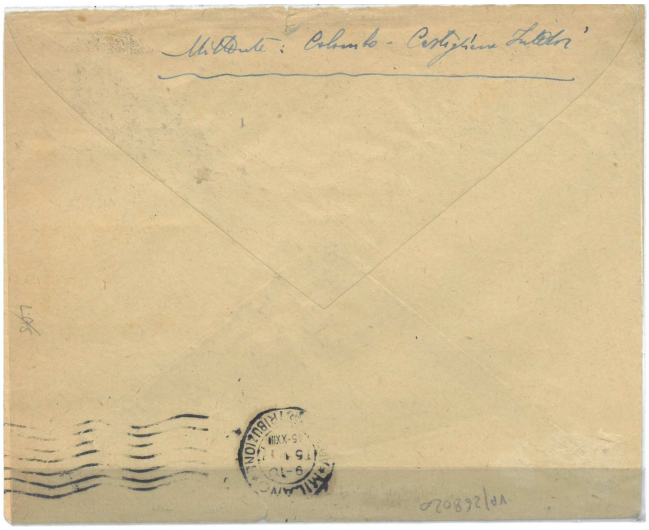
CASTIGLIONE D'INTELVI

Al retro della raccomandata sono presenti sia il bollo di transito a Como e sia il bollo di arrivo di Milano.

Lettera spedita da Castiglione di Intelvi il 15.2.1945 e diretta a Como.
In partenza venne applicata ed annullata (con il timbro della posta) una marca postale da 1 lira ottenuta utilizzando un francobollo della serie monumenti distrutti appositamente soprastampato al fine di soddisfare la tassa richiesta per il servizio comunale riguardo le lettere. Il francobollo, per il suo valore facciale, costituiva anche parte della tariffa postale di 1 Lira per corrispondenza lettere.

CASTIGLIONE D'INTELVI

Lettera inviata da Castiglione di Intelvi il 11.2.1945 a Milano nei primi giorni del servizio. In partenza vennero applicate ed annullate (con il timbro postale) 2 marche (con soprastampa da 50 c.) che componevano la tariffa di 1 lira.

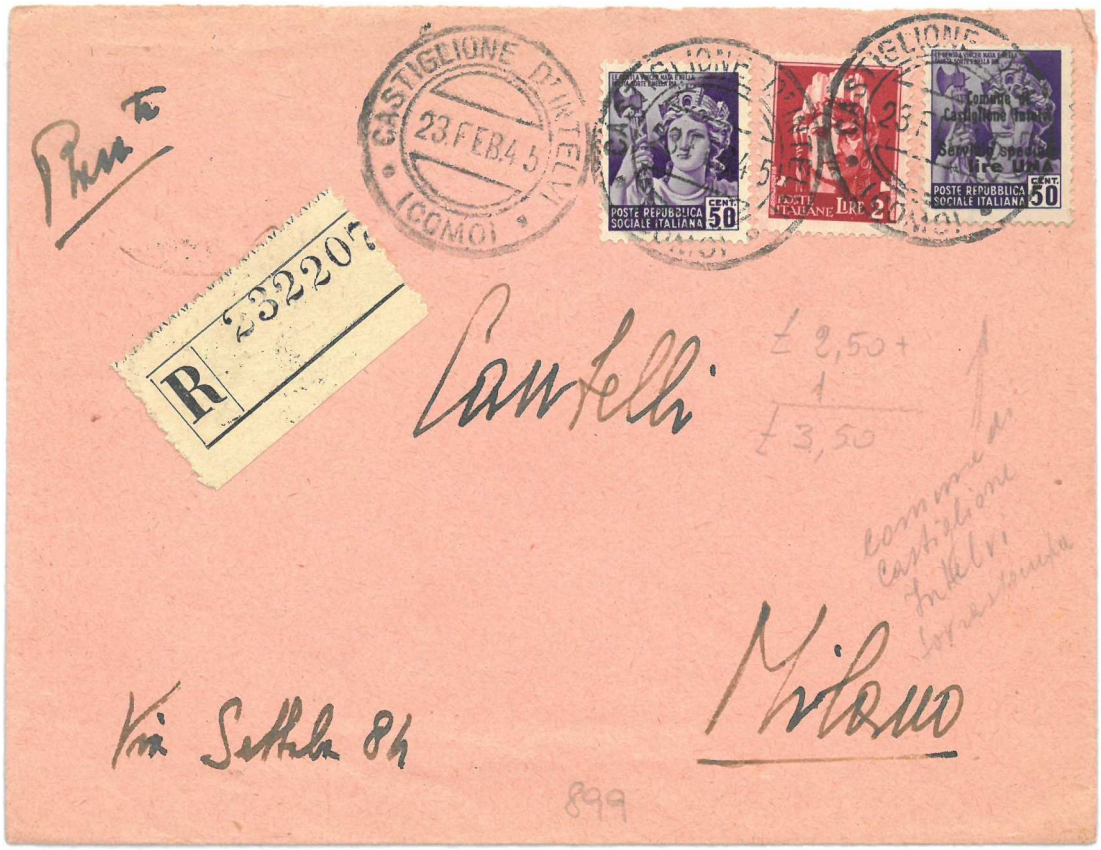


La missiva giunse a Milano il 15.2.1945.

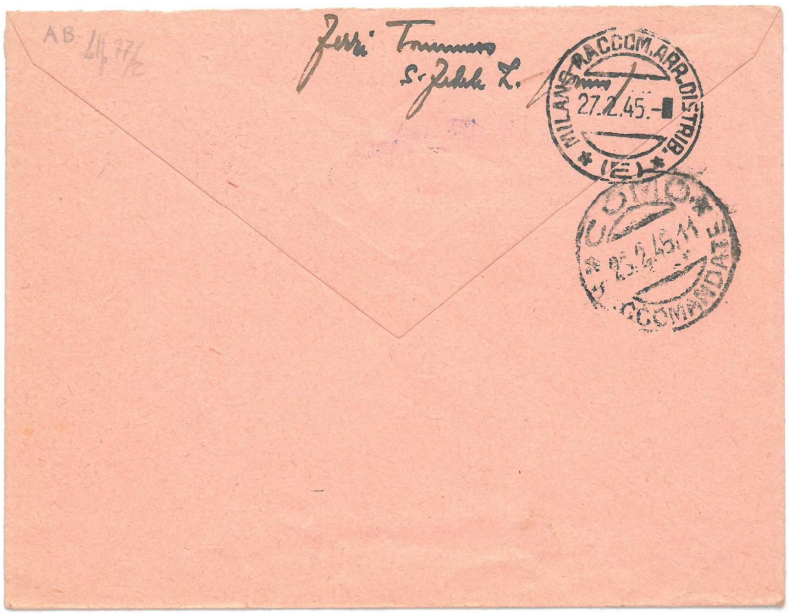
CASTIGLIONE D'INTELVI

Lettere spedite da Castiglione di Intelvi e dirette rispettivamente la prima a Como e la seconda a Milano. In partenza, in entrambe, vennero applicate ed annullate (con il timbro postale) marche che componevano la tariffa di 1 lira ottenuta utilizzando francobolli appositamente soprastampati al fine di soddisfare la tassa richiesta per il servizio comunale (nel primo caso corrisposta con due marche con sopratassa da 50 c.).

CASTIGLIONE D'INTELVI



Raccomandata da Castiglione di Intelvi spedita il 23.2.1945 a Milano ove giunse a destinazione il 27.2.1945. In partenza venne applicata ed annullata (con il timbro postale) 1 marca con soprastampa da 1 lira che costituiva la tariffa richiesta per tale tipo di corrispondenza in partenza.



CASTIGLIONE D'INTELVI

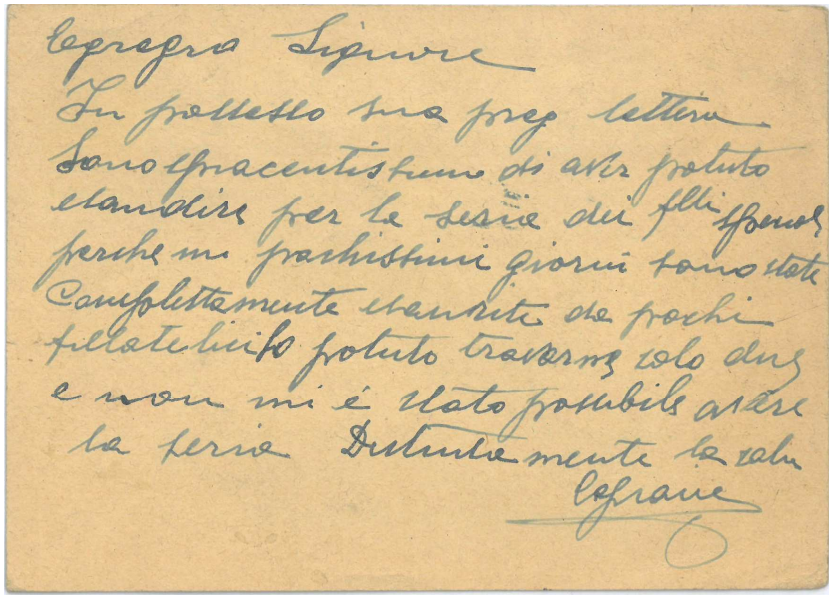
Lettera inviata da Castiglione di Intelvi il 23.2.1945 a Val Grechentino (Como) ove giunse a destinazione, dopo essere stata sottoposta a verifica per censura il 1.3.1945. In partenza vennero applicate ed annullate (con il timbro postale) 2 marche (con soprastampa da 50 c.) che componevano la tariffa di 1 lira.

CASTIGLIONE D'INTELVI

Intero postale raccomandato spedito da Castiglione d'Intelvi il 5.3.1945 per Sesto Calende ove giunse il 10.3.1945. In partenza vennero applicate due marche da cent. 50 (annullate con il timbro postale) a comporre la tariffa di 1 lira richiesta per il servizio postale comunale

.

Di particolare interesse il testo della corrispondenza inoltrata che riguarda la speciale emissione dei bolli comunali ed il relativo interesse filatelico. In esso si riporta *"...Sono spiacentissimo di aver potuto esaudire per la serie dei francobolli speciali perché in pochissimi giorni sono stati completamente esauriti da pochi filatelici. Ho potuto trovarne solo due e non mi è stato possibile avere la serie... "*.



CASTIGLIONE D'INTELVI

Lettera spedita da Bologna (21.2.1945) a Carpi, successivamente rispedita a Castiglione d'Intelvi, ove giunse il 10.3.1945. All'arrivo la lettera fu tassata per una lira in quanto non vennero riconosciute valide le marche da bollo applicate in partenza, inoltre venne apposta una marca postale da 1 lira ottenuta utilizzando un francobollo della serie monumenti distrutti appositamente soprastampato al fine di soddisfare la tassa richiesta per il servizio comunale – tariffa lettere.
La marca postale venne annullata con bollo in cartella appositamente predisposto per il servizio.

La busta al retro, oltre ad avere un timbro postale relativo alla prima destinazione, presenta il timbro di arrivo con la data del 10.3.1945 apposto anche qui con il bollo in cartella.

CASTIGLIONE D'INTELVI

Lettera partita da Castiglione d'Intelvi il 16.3.1945 per Milano ed ivi giunta il 22.3.1945.
In partenza non risultano applicate marche comunali di sorta a comporre la tariffa di 1 lira richiesta per il servizio postale comunale

.

Per la mancata applicazione delle marche su questo documento postale si può convenientemente supporre che le stesse alla fine di marzo 1945 scarseggiavano e non erano ancora pronte per l'uso quelle tipografiche riproducenti lo stemma del Comune che di fatto apparirono sulle corrispondenze solo a partire dal mese di aprile del medesimo anno e pertanto sulla corrispondenza non necessariamente venivano apposte.

CASTIGLIONE D'INTELVI

Lettera spedita da Castiglione d'Intelvi il 27.3.1945 e diretta a Milano. Alla consegna venne applicata ed annullata (con il timbro della posta) una marca postale da 1 lira ottenuta utilizzando un francobollo della serie monumenti distrutti appositamente soprastampato al fine di soddisfare la tassa richiesta per il servizio comunale riguardo le lettere. La corrispondenza all'arrivo a Milano fu soggetta a censura in data 30.3.1945.

Espresso spedito da Castiglione di Intelvi il 22.4.1945 e diretto a Milano. In partenza venne applicata ed annullata (con il bollo in cartella) una marca postale da 1 lira di nuova realizzazione al fine di soddisfare la tassa richiesta per il servizio riguardo le corrispondenze diverse dalle cartoline.

CASTIGLIONE D'INTELVI

L'uso delle marche di nuova ideazione, generalmente combinato con l'utilizzo del timbro a cartella, costituì talvolta motivo per effettuare combinazioni squisitamente filateliche di particolare effetto. E' il caso di questa raccomandata regolarmente viaggiata da Castiglione d'Intelvi per Milano ove vennero apposte in partenza il 16.4.1945 diverse marche postali per un totale di 3 Lire, quando sarebbe stata sufficiente la sola applicazione di marche per comporre la tariffa di una lira.

Al retro si nota l'annullo di arrivo a Milano del 18.4.1945, previo transito per Como.

CASTIGLIONE D'INTELVI

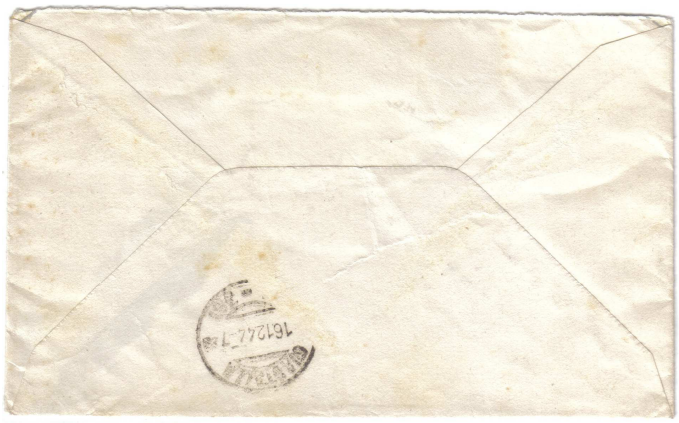
L'interesse filatelico dell'emissione durò anche dopo di fatto, la fine del servizio comunale, anche con riferimento a lettere indirizzate all'estero. Questa lettera spedita da Castiglione d'Intelvi il 3.5.1945 per la vicina svizzera, ove vennero applicate in partenza marche postali per complessive lire 2,50 (quindi eccedenti la tariffa relativa alle raccomandate), subì anche la censura alleata.

Si notino al retro i timbri di transito per Como (19.5.1945) e Milano (18.6.1945), oltre all'indicazione degli estremi del documento di identità del mittente e l'apposizione della firma del titolare dell'ufficio postale, secondo le disposizioni in essere durante il periodo RSI.

GUASTALLA

Il servizio postale ausiliario in alcuni Comuni del nord Italia venne garantito dalle municipalità senza ricorrere all'applicazione di marche postali, per l'esazione di sopratasse, a carico dei destinatari della corrispondenza in arrivo o dei mittenti in partenza. Questo fatto è testimoniato non da segni evidenti sulla corrispondenza viaggiata, ma da documentazione amministrativa locale ove risulta che i rispettivi Comuni corrispondevano somme per spese per prelevamento di posta dai centri di smistamento e/o concentramento.
Si tratta in particolare, in quanto noti e conosciuti per esistenza di documentazione che lo comprova, dei casi riconducibili ai Comuni di Isola della Scala (Prov. di Verona), Montaldo Pavese (Prov. di Pavia), Ottobiano (Prov. di Pavia) e Guastalla – Luzzara (Prov. di Reggio Emilia).
.

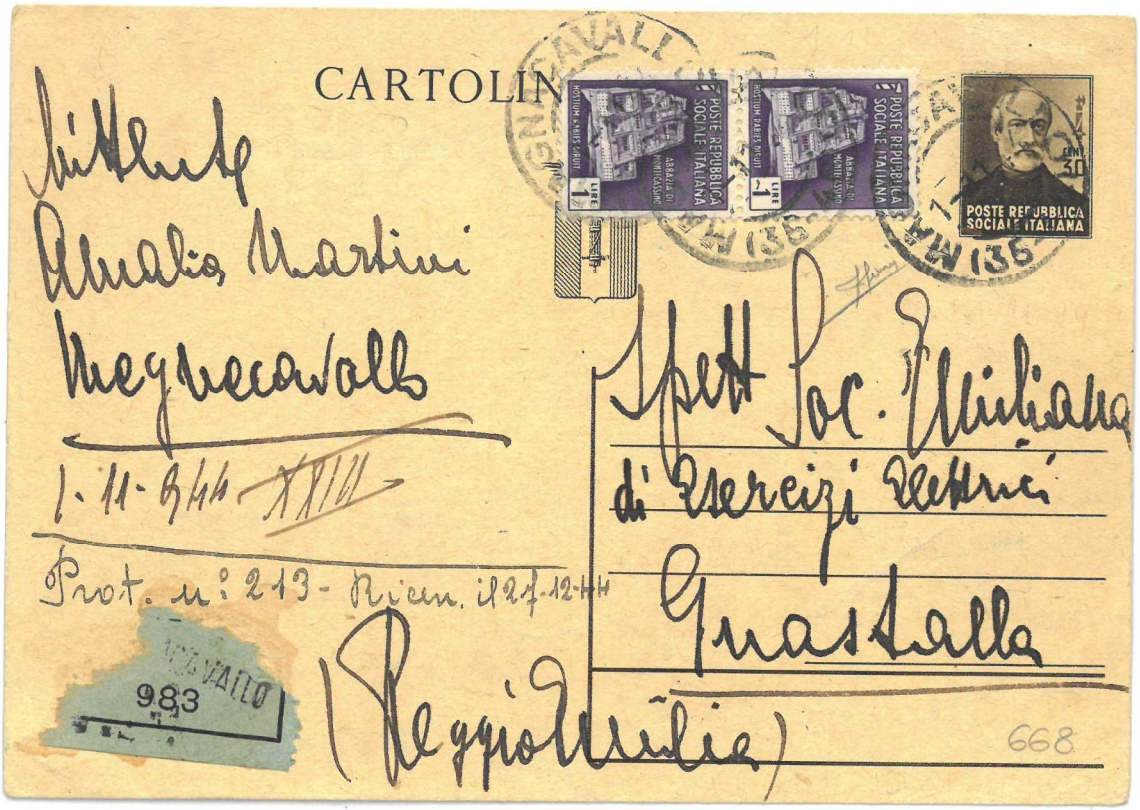
Questo espresso spedito da Genova il giorno 11.12.1944 giunse a Guastalla il 16.12.1944.
Al retro della busta risulta applicato il solo bollo di arrivo nel Comune reggiano.
Il servizio postale in quel periodo (quantomeno dal 20.10.1944 al 31.12.1944, come da riscontri documentali in specie una ricevuta della Tesoreria Comunale di Guastalla del pagamento effettuato dal Comune di Luzzara per quota parte del servizio di collegamento postale con Reggio Emilia realizzato in cooperazione dai due Comuni, relativo a detto periodo) era assicurato dal Comune di Guastalla che a proprie spese prelevava la posta da Reggio Emilia, anche per il Comune di Luzzara, sostenendo il relativo onere senza addebiti a carico dei destinatari.



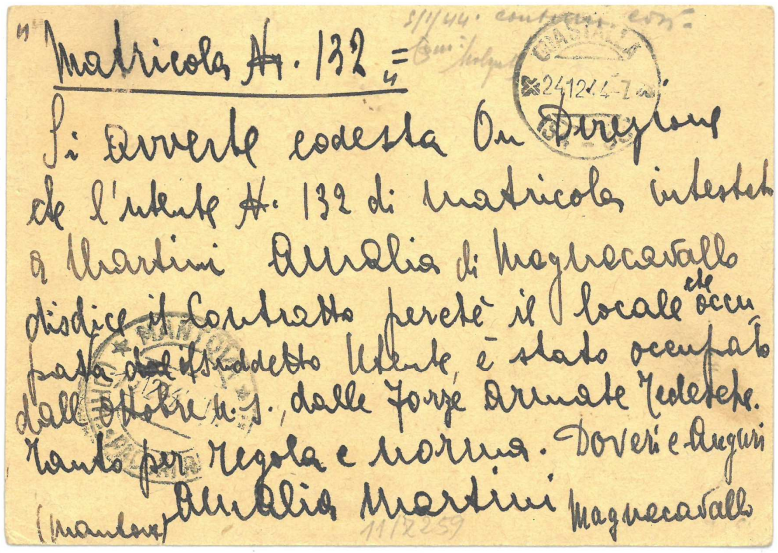
GUASTALLA

Anche questa cartolina postale raccomandata risulta essere pervenuta a Guastalla nel periodo in cui era attivo il servizio postale ausiliario attivato da detto comune della provincia di Reggio Emilia. Da notare che la missiva, oltre a coprire il costo della raccomandazione per corrispondenza aperta, venne spedita in tariffa fermo posta con totale affrancatura apposta dal mittente.

.



La cartolina che fu spedita da Magnacavallo (prov. di Mantova) il giorno 1.11.1944 per Guastalla, arrivò a destino solo il 24.12.1944, come da timbro di ricevimento apposto al retro. Annullo di transito di Mantova, di alcuni giorni prima della consegna, è altresì presente. Si noti il lungo lasso di tempo trascorso dalla spedizione sino al momento dell'arrivo per coprire una distanza di poco più di 50 chilometri esistente tra le due località di partenza ed arrivo.



GUASTALLA

Del servizio postale ausiliario svolto in Emilia dal Comune reggiano, come precisato, si ha riscontro solo da documentazione amministrativa ed in particolare da questa ricevuta della Tesoreria del Comune di Guastalla rilasciata in conseguenza dell'incasso per esazione di quota parte delle spese sostenute per il prelevamento della posta dal capoluogo di provincia dal 20.10.1944 alla fine di detto anno, da parte del Comune di Luzzara.

.

La ricevuta venne emessa in data 22.3.1945, ossia all'atto dell'incasso dal Comune di Luzzara da parte del Banco S. Geminiano e San Prospero che fungeva da Tesoreria del Comune di Guastalla, sulla quale vennero applicati due valori della serie monumenti distrutti da Lire 1 al posto delle marche da bollo a causa della loro presumibile carenza in quel momento.

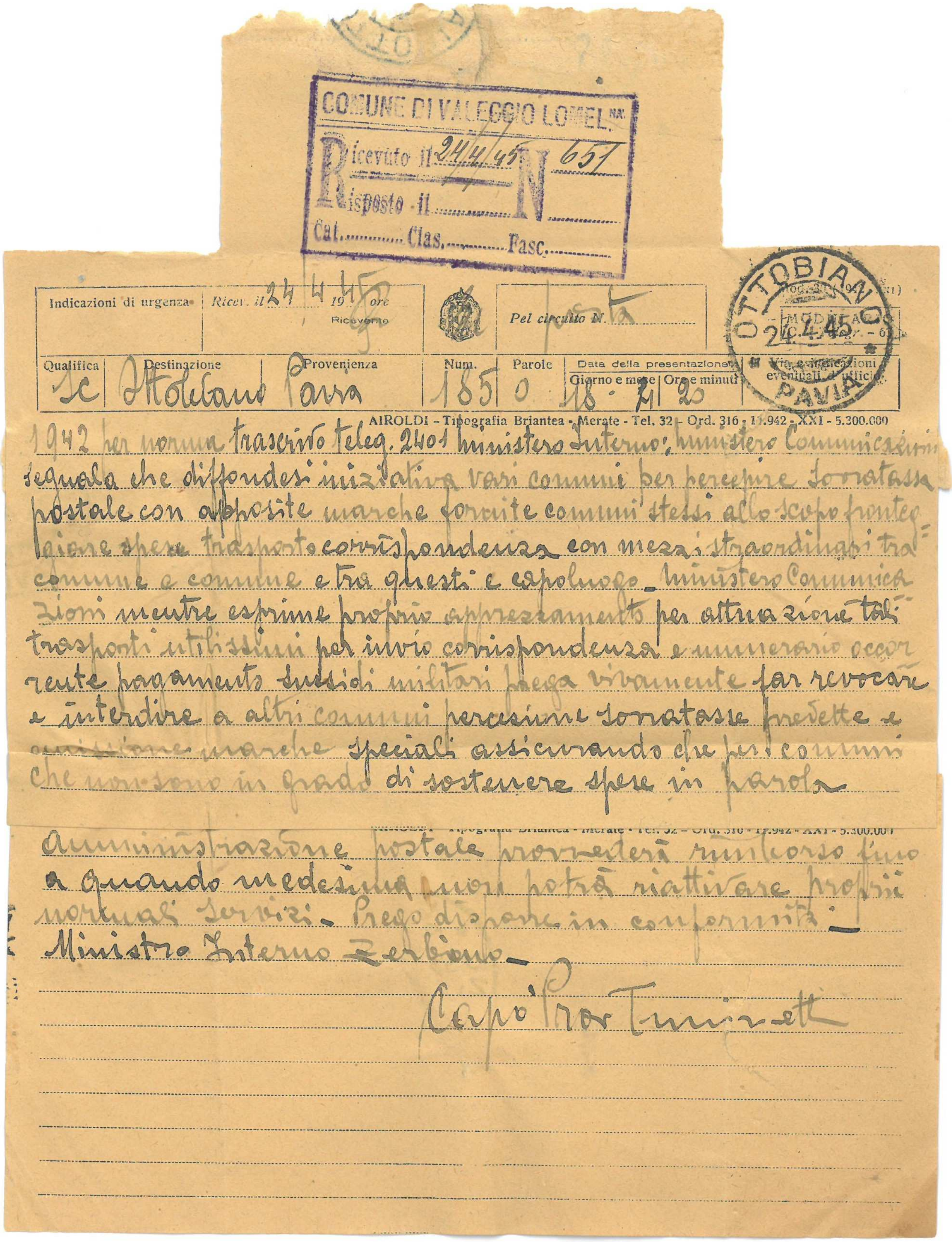
OTTOBIANO

Il richiamo ad Ottobiano, Comune del pavese, nel quale era stato organizzato un servizio postale ausiliario che interessava il detto Comune ed altre municipalità della Lomellina, per il ritiro e consegna della corrispondenza dal punto di raccolta in Mortara, viene effettuato allo scopo di evidenziare che l'applicazione di soprattasse comunali per i servizi ausiliari svolti dai comuni per garantire il recapito e la consegna della posta non era ben vista e generava malumori e lamentele soprattutto rivolte sia alle amministrazioni postali e sia alle autorità di governo (in particolare le prefetture). La tendenza, da parte delle autorità postali, era comunque quella di destinare risorse per rifondere le spese affrontate dai Comuni coinvolti nel garantire il servizio postale (si vedano le precisazioni già riportare allorchè si ricordava il servizio postale comunale di Dogliani) o quantomeno per contribuire a coprirle in parte. Se nonché, la pratica sarebbe dovuta cessare dalla fine dell'aprile 1945, se non fosse di li a poco terminato il conflitto mondiale, in quanto il governo della RSI, alla fine dell'aprile 1945, stava divulgando per il tramite del Ministero dell'Interno alle prefetture e conseguentemente ai Comuni interessati che non sarebbe stato più possibile applicare soprattasse o marche per detti servizi postali ausiliari, in quanto le amministrazioni postali avrebbero rimborsato i costi per detti servizi ai quei Comuni che non avevano risorse per farlo e ciò sino a riattivazione della normalità.

Testimonianza di ciò sono i telegrammi che la prefettura di Pavia nel mese di aprile 1944 stava inviando ai Comuni della Lomellina che facevano riferimento ad Ottobiano riportando integralmente il messaggio che il Ministero dell'Interno della Repubblica di Salò aveva inviato con riguardo a detto tema.

Telegramma inviato dalla Prefettura di Pavia al Comune di Valeggio Lomellina come risultava prima della sua apertura, ove è presente il timbro di arrivo del medesimo all'ufficio postale di Ottobiano del 24.4.1945.

OTTOBIANO



COMUNE DI VALEGGIO LOMEL.NA
Ricevuto il 24/4/45 N 651
Risposto il ....
Cat. .... Clas. .... Fasc. ....

Indicazioni di urgenza	Ricev. il 24 4 45 19.. ore Ricevente		Pel circuito N.	OTTOBIANO 24.4.45 PAVIA

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Num.	Parole	Giorno e mese	Ora e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
SC	Ottobiano	Pavia	185	0	18 · 4	20	

AIROLDI - Tipografia Briantea - Merate - Tel. 32 - Ord. 316 - 11.942 - XXI - 5.300.000

1942 per norma trascrivo teleg. 2401 ministero Interno: ministero Comunicazioni segnala che diffondesi iniziativa vari comuni per percepire sovratassa postale con apposite marche fornite comuni stessi allo scopo fronteggiare spese trasporto corrispondenza con mezzi straordinari tra comune e comune e tra questi e capoluogo_ ministero Comunicazioni mentre esprime proprio apprezzamento per attuazione tali trasporti utilissimi per invio corrispondenza e numerario occorrente pagamento sussidi militari prega vivamente far revocare e interdire a altri comuni percezione sovratasse predette e emissione marche speciali assicurando che per comuni che non sono in grado di sostenere spese in parola amministrazione postale provvederà rimborso fino a quando medesima non potrà riattivare propri normali servizi. Prego disporre in conformità: _ Ministro Interno Zerbino_

Capo Prov Tuninetti

Il contenuto del telegramma con il relativo testo integrale

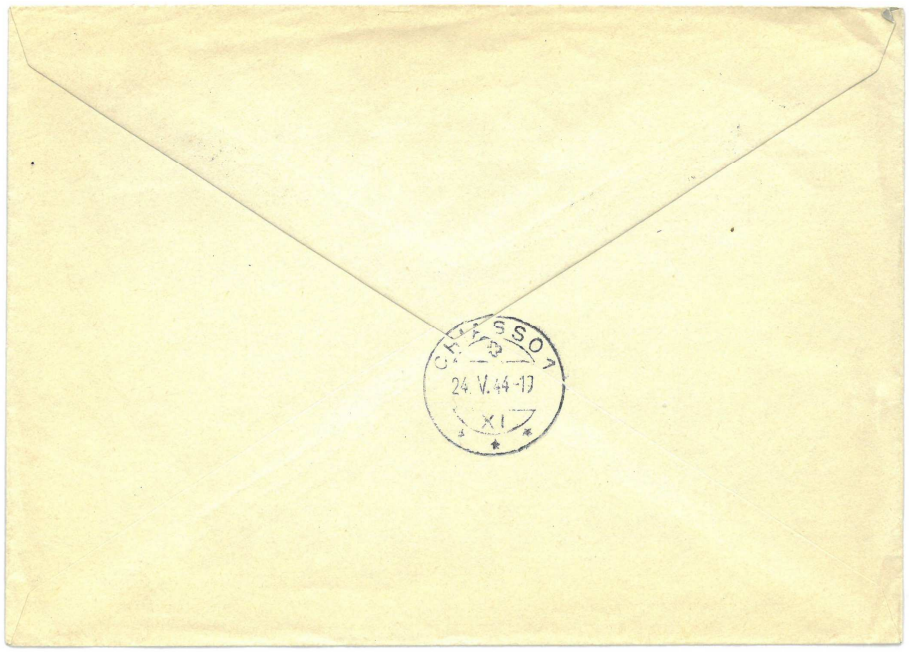
CAPITOLO III
IL SERVIZIO POSTALE NEL COMUNE DI CAMPIONE D'ITALIA DURANTE IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

PREMESSA STORICO INTRODUTTIVA

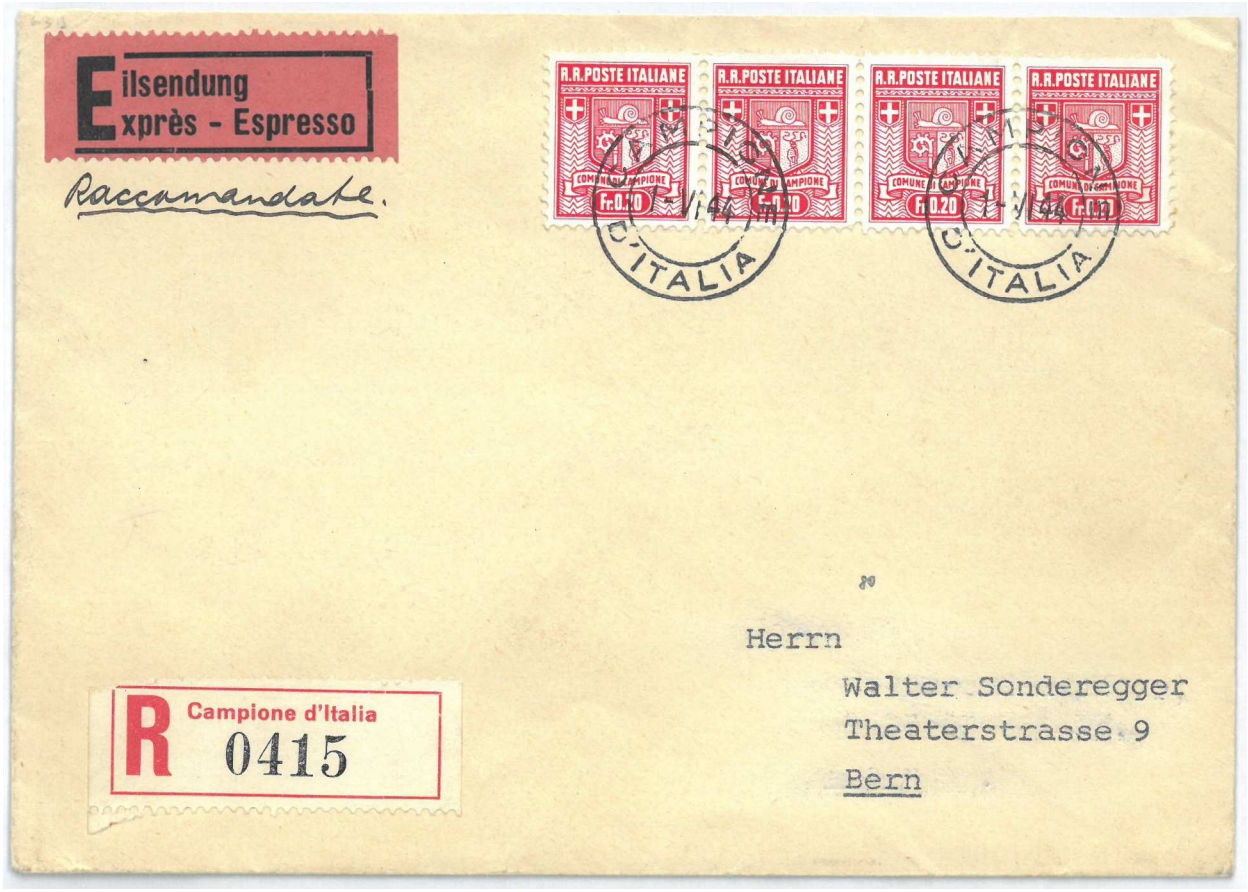
Dopo alcuni mesi dalla proclamazione della Repubblica Sociale Italiana i campionesi, incoraggiati da autorità statunitensi presenti in terra elvetica, sopraffatta la guarnigione repubblichina si dichiararono fedeli al Regno d'Italia. La decisione presa comportò il totale isolamento del Comune di Campione dal resto dell'Italia con conseguenze negative sia in ambito finanziario e sia sul versante delle comunicazioni. Dalla Circolare della Direzione Provinciale di Novara n. 10 del 4.2.1944 risulta vennero diramate agli uffici postali di competenza disposizioni del territorio RSI disposizioni come questa: *"Effetto immediato sospendesi accettazione corrispondenza e pacchi qualsiasi genere dirette Campione Italia. Oggetti eventualmente giacenti Oggetti eventualmente giacenti presso uffici restituiscansi possibilmente mittente."*. La questione dei collegamenti postali con l'Italia e con il resto del mondo venne risolto in poco tempo, quando nel febbraio del 1944, fu sospeso lo scambio dei dispacci con la Repubblica Sociale, attraverso l'uso del sistema postale svizzero approfittando della vicinanza con la citta di Lugano e consegnando, le poste di Campione, all'ufficio postale di tale città, la posta affrancata con francobolli elvetici ancora da annullare. Tuttavia poiché tale sistema non permetteva di conseguire entrate finanziarie per Campione vennero create e/o trovate in poco tempo le condizioni per emettere propri francobolli. E così avvenne. A seguito di un accordo con le poste svizzere, stipulato tramite la Legazione Italiana a Berna, dal maggio 1944, l'ufficio postale di Campione potè utilizzare non solo propri speciali francobolli per l'affrancatura della corrispondenza, ma anche dei nuovi timbri con bolli a date in cui non appariva più la dipendenza da Como. L'uso di questi francobolli, tra l'altro recanti valuta svizzera, ossia in franchi, venne però consentito, sulla base di detto accordo, solo per la corrispondenza da Campione verso le altre località della Confederazione Elvetica (e del Liechtenstein, in quanto in quel periodo, compreso nella rete postale elvetica). Per la corrispondenza avente altra destinazione, e quindi diretta in Italia e negli altri paesi europei, e verso il resto del mondo, si dovevano utilizzare i francobolli svizzeri, al cui annullamento pensava l'ufficio di Lugano. Quanto precede venne ufficializzato dalla Poste Elvetiche con un comunicato apparso sul loro Bollettino n. 18 del 20 maggio 1944, il giorno stesso in cui furono posti in uso i primi francobolli speciali riproducenti lo stemma del Comune di Campione d'Italia. Di emissioni di francobolli speciali di Campione, tutte regolarmente utilizzate per il servizio postale, ne furono effettuate poi altre due entrambe nel corso del 1944, la prima di esse (28.6.1944) a poca distanza dai primi francobolli emessi, che si distingueva da questi solo per la diversa dentellatura, e che ne costituì quindi, in verità, solo una seconda tiratura, mentre la seconda, che aveva quali soggetti paesaggi, vedute e monumenti o opere dei maestri campionesi, ebbe luce nei primi giorni di settembre di quell'anno (7.9.1944). Ai fini tariffari vennero assunti quelli in vigore nella vicina Svizzera per la corrispondenza interna ed in particolare 0,10 franchi per le lettere nel "rayon local" (entro 10 km), 0,20 franchi per le altre lettere con altre distanze, 0,20 franchi per la raccomandazione e 0,40 franchi per l'espresso, 0,05 franchi per le cartoline (con importo variabile a seconda del numero di parole). A differenza di quel che avvenne negli altri comuni del nord Italia che avevano organizzato servizi postali ausiliari, la fine della guerra a Campione non pose fine all'emergenza. Il traffico postale fra l'Italia e Campione, all'indomani della cessazione del conflitto mondiale, non venne infatti riattivato e non lo fu neppure in seguito, forse per l'opposizione dell'AMG o probabilmente per esigenze economico-finanziarie del Comune che aveva interesse a ritardare tale momento oppure per entrambe le concause. Sta di fatto che per motivazioni varie e per lunghezze burocratiche la normalizzazione dei servizi postali di Campione d'Italia avvenne a partire dal 1.6.1952 in seguito ad accordi intercorsi tra il Dipartimento federale P.T.T. e il ministero delle Poste e Telegrafi di allora. Da tale data le corrispondenze dirette in Svizzera, sulla base di detti accordi, si dovevano affrancate con francobolli svizzeri secondo il regime di tassa interno svizzero (compreso il raggio limitrofo), mentre le corrispondenze dirette in Italia si dovevano anch'esse affrancare, fino a nuovo avviso, con francobolli svizzeri con il regime di tassa per l'estero (uguale affrancatura si doveva applicare a tutte le corrispondenze dirette ad altri paesi). I francobolli italiani ritorneranno a fare la loro comparsa nell'ufficio di Campione solo a partire dal 10.3.1957.

CAMPIONE

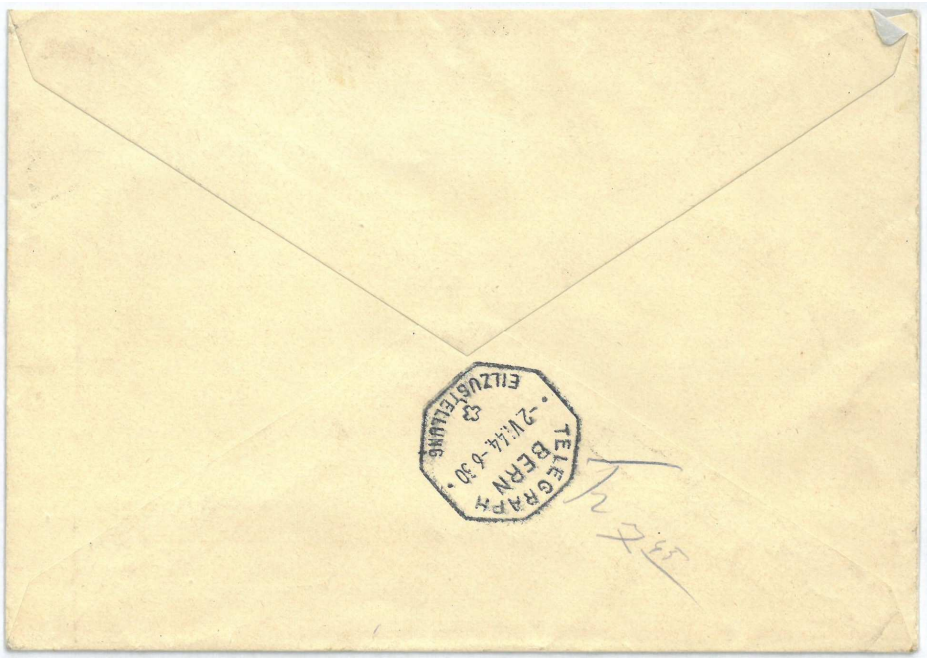
Raccomandata spedita da Campione il 23.5.1944, pochi giorni dopo che venne avviato il servizio, affrancata con due francobolli speciali da 0,20 franchi prima emissione a completamento della tariffa necessaria, e diretta a Chiasso ove giunse a destinazione il giorno successivo come lo testimonia l'annullo di arrivo posto al tergo della medesima



CAMPIONE



Raccomandata espresso partente da Campione il 1.6.1944 con destinazione Berna affrancata con quattro francobolli speciali da 0,20 franchi della prima emissione a copertura della relativa tariffa.
La missiva arrivò a destino il come da annullo riportato sul retro della busta



CAMPIONE

Lettera diretta a Berna e consegnata all'ufficio postale di Campione, che ne annullò l'affrancatura posta su di essa, composta da uno speciale francobollo da 0,20 franchi (tariffa esatta per missive dirette fuori "rayon local"), in data 22.6.1944. Nessun timbro di arrivo è presente sul documento postale come da tradizione delle poste elvetiche che normalmente non apponevano annulli al retro sulla corrispondenza ordinaria.

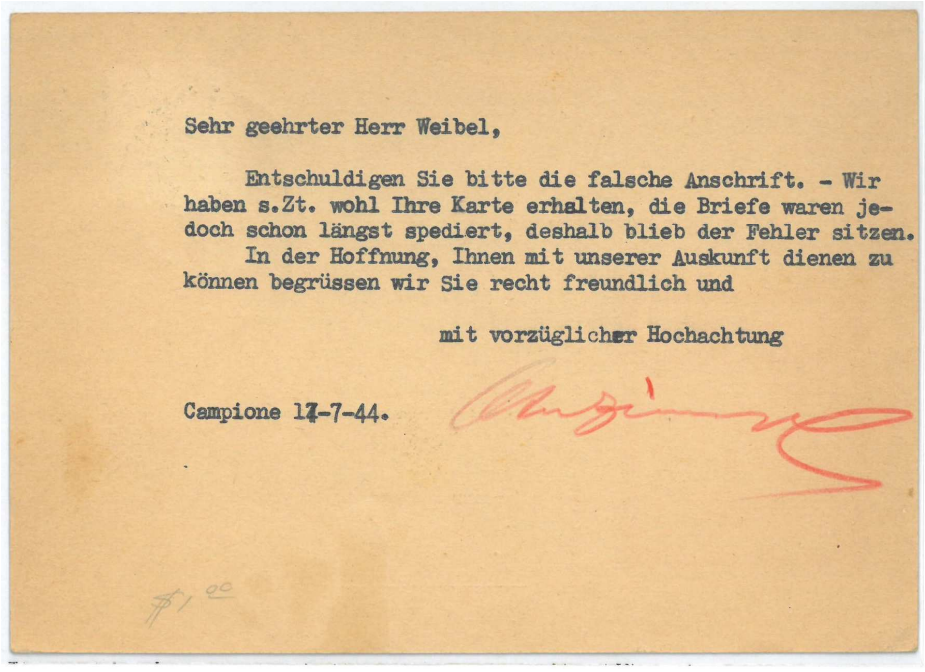
Il servizio postale di Campione con l'uso degli speciali francobolli realizzati dal Comune, come premesso, iniziò il 20.5.1944. Unitamente ai francobolli venne posto in uso anche un nuovo annullo senza più riferimenti a Como e con la sola indicazione di Campione d'Italia e datario al centro con il mese indicato in numeri romani (come si può notare nei documenti postali che precedono).
Tale timbro fu in uso sino al 27.6.1944 in quanto a partire dal 28.6.1944 ossia dalla data di messa in uso dei francobolli della seconda tiratura venne sostituito da uno nuovo.
Il nuovo timbro aveva la particolarità che figurava su di esso, oltre il solo riferimento a Campione d'Italia ed il datario al centro, un'illustrazione: il Santuario della Madonna del Ghirli.
Detto annullatore, a sua volta, fu utilizzato sino a quando ebbero validità gli speciali francobolli di Campione ossia sino a tutto il 31.5.1952.

CAMPIONE

Cartoline illustrate, ognuna affrancata, in tariffa, con un francobollo speciale da 0,10 franchi della prima tiratura degli "stemmi", nel primo caso, e della seconda tiratura sempre degli "stemmi" nel secondo caso, annullate rispettivamente con i diversi timbri in uso a seconda dal periodo.
A titolo di pura curiosità, si evidenzia, che la cartolina con destinazione Lugano, recante anche i saluti del Re, era indirizzata al Conte Odoardo Plinio Masini, esule in svizzera e futuro protagonista delle vicende che caratterizzarono la parentesi della Repubblica Partigiana dell'Ossola.

CAMPIONE

Cartolina postale affrancata, per soddisfarne la tariffa, con un francobollo speciale da 0,10 franchi della seconda tiratura degli “stemmi” annullato a Campione il 18.7.1944 e diretto a Losanna.
Da notare l’uso del nuovo annullo con l’immagine del Santuario della Madonna del Ghirli.
Al retro viene riportato solo il messaggio per il destinatario, ma nessun timbro di arrivo è presente.



Sehr geehrter Herr Weibel,

Entschuldigen Sie bitte die falsche Anschrift. - Wir haben s.Zt. wohl Ihre Karte erhalten, die Briefe waren jedoch schon längst spediert, deshalb blieb der Fehler sitzen.
In der Hoffnung, Ihnen mit unserer Auskunft dienen zu können begrüssen wir Sie recht freundlich und

mit vorzüglicher Hochachtung

Campione 17-7-44.

CAMPIONE

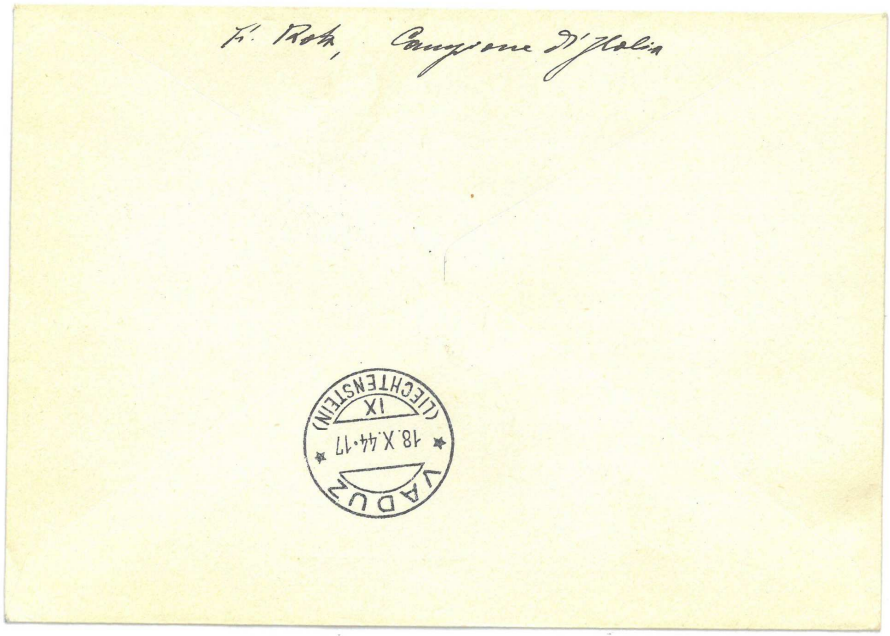
Questa raccomandata espresso chargé da Campione per St. Gallen del 11.9.1944, alcuni giorni dopo l'emissione dei francobolli speciali della serie vedute, presenta la particolarità di contemplare nell'affrancatura francobolli di tutte le tirature emesse dal comune italiano enclave in terra svizzera. La missiva giunse a destino il giorno dopo (12.9.1044) come da annullo a tergo.

CAMPIONE

Espresso per Lucerna spedito il 18.10.1944 da Campione per la città svizzera. A copertura della tariffa postale di 0,60 franchi vennero apposti due francobolli speciali da 0,10 franchi della seconda tiratura degli “stemmi” e due francobolli speciali della serie vedute e monumenti (ultima emissione), uno con taglio da 0,10 franchi e l’altro con taglio da 0,30 franchi. La missiva arrivò a destinazione lo stesso giorno come da timbro apposto al retro.

CAMPIONE

Raccomanda Urgente per Vaduz (Liechtenstein) partita il 17.10.1944 da Campione per la capitale del piccolo Stato alpino confinante con la Svizzera. Il Liechtenstein in quel periodo era parte della rete postale elvetica e pertanto le missive partenti da Campione potevano essere indirizzate anche con tale destinazione non essendo ritenuta estero. La missiva arrivò a destino il giorno 18.10.1944.



CAMPIONE

Da Campione per Ruggell (Liechtenstein) questo espresso del 1.12.1944 recante un'affrancatura carente di 10 centesimi. All'arrivo il giorno dopo la missiva venne tassata con l'applicazione di un segnatasse da 20 centesimi ossia il doppio di quanto mancante.

In direzione opposta, invece, ossia dal Liechtenstein a Campione, questo espresso con affrancatura carente di 20 c.. All'arrivo il 5.3.1945 la corrispondenza venne tassata. Poiché le poste, a Campione, erano sprovviste di segnatasse, al fine di multare la carenza rilevata con il doppio del mancante, vennero applicati ed annullati sul fronte della busta due francobolli speciali da 0,20 franchi

CAMPIONE

Stampe per la Svezia, tra paesi neutrali, con censura chimica tedesca, affrancate per 0,05 franchi con francobollo di Campione per la tratta fino a Lugano e con un francobollo svizzero da 0,20 franchi, annullato il 22.1.1945, per l'inoltro all'estero, possibile solo tramite la cittadina elvetica.

La raccomandata che segue diretta in Germania, sottoposta a censura, ed arrivata a Berlino il 20.7.1944, affrancata con soli francobolli speciali di Campione, costituisce una strana eccezione.